

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE CORTONESE FONDATA NEL 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: Grafiche Calosci Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

I progetti delle Bonifiche Ferraresi per la Valdichiana

Prende forma il "Progetto Toscana" di Bonifiche Ferraresi. Nei giorni scorsi alla tenuta Santa Caterina di Fratta è stato fatto il punto sulle iniziative messe in campo e sulle prospettive future.

antiche leopoldine in centri turistici di eccellenza.

Nello specifico il nuovo progetto vedrà il potenziamento di tutte le filiere esistenti (si passa da una quasi esclusiva produzione di grano e girasole a oltre 40 colture diverse) con il completamento

della diversificazione del piano culturale come ad esempio il completamento della parte relativa all'olivicoltura arrivando entro il 2018 a oltre 150 ettari, la coltivazione di patate, cavoli, zucchine e mais, la creazione del distretto orticolo ortofrutticolo della Val di Chiana, la costruzione del laboratorio di ricerca e lavorazione per le erbe officinali che verrà realizzato nel nuovo centro aziendale in costruzione a Santa Caterina.

Proprio per quest'ultimo passaggio l'azienda ha ottenuto nel settembre dello scorso anno una variante urbanistica per l'impianto di nuove costruzioni e la formazione di un lotto di circa 55000mq.

A questo si aggiunge, come detto, l'incremento della presenza



Un incontro voluto dai vertici della società, capitanati da Rossella Locatelli, presidente Bonifiche Ferraresi S.p.a e Federico Vecchioni amministratore delegato e a cui hanno preso parte i principali attori di questo importante investimento.



Federico Vecchioni amministratore delegato

Tra gli ospiti anche il presidente della regione Toscana Enrico Rossi.

Un piano di sviluppo estremamente ampio e ambizioso (che insiste su 1600 dei circa 6 mila ettari di proprietà nazionali collocati tra Cortona e Castiglion Fiorentino) che va da coltivazioni di qualità e all'avanguardia con la produzione di ortaggi, piante officinali e olivicoltura intensiva, alla realizzazione di un centro di sviluppo e di ricerca per l'agricoltura, di un polo zootecnico per l'allevamento della razza chianina e un piano di trasformazione delle

A Cortona, dal 23 al 25 marzo, grande evento per "sposare" due eccellenze del territorio, la Cortona Doc e la Chianina Igp, interpretati dai maestri del gusto

Dalle stalle alle stelle 2017: Chianina e Syrah in terra di Toscana

La terza edizione di "Chianina e Syrah" cresce e si trasforma diventando un vero e proprio Festival in Terra di Toscana. Dal 23 al 25 marzo Cortona è in programma un contenitore di iniziative fatto di incontri enogastronomici e appuntamenti culturali, con protagonisti due grandi prodotti del territorio: la Chianina e il Syrah interpretati da chef stellati ed esperti del settore.

L'evento, ideato e organizzato da Terretrusche, sostenuto dal Comune di Cortona, dai Comuni della Valdichiana aretina, con la preziosa collaborazione di Consorzio Cortona Vini, Associazione Amici della Chianina La Valle del Gigante Bianco, Associazione Cuochi Arezzo, Ristoranti di Cortona, ha come obiettivo quello di presentare il "Buon Vivere" in una città come Cortona che è già sede di successo di iniziative firmate "Dalle Stalle alle Stelle" (gli appuntamenti di enogastronomia e di alta cucina italiana che hanno contato sulla

presenza di chef pluristellati come Antonino Cannavacciuolo, Claudio Sadler e tanti altri).

«Sarà un Festival dedicato alla nostra terra: Toscana terra di cultura, La Valdichiana terra di Chianina, Cortona terra di Syrah» - spiega Vittorio Camorri di Terretrusche - una celebrazione per chiunque creda nella bellezza di questo animale, nella qualità di questo vino e in quella radicata cultura contadina di cui è tanto ricco il nostro territorio».

prezioso animale. Dal suo canto il Syrah è il vitigno che con oltre il 70% della produzione più rappresenta della Cortona Doc. Apprezzato in tutto il mondo per le sue caratteristiche che in questo territorio si esaltano e rappresentato dal Consorzio Vini Cortona nato nel 1999, oggi tra i principali player della città per la promozione in tutto il mondo.

Il programma. Il festival (consultabile integralmente sul sito <http://stallestelle.com>) sarà inau-



Foto di repertorio edizione 2016

Il matrimonio tra due eccellenze. La razza Chianina è sicuramente il simbolo della Valdichiana. E' apprezzata e conosciuta in tutto il mondo non solo per la qualità delle carni (ottima in quanto a sapore, aroma, proprietà organolettiche e contenuto di sostanze nutritive), ma per la sua storia che si intreccia con le origini e con la vita degli abitanti di questa valle ancora oggi il territorio ideale per allevare questo

gurato giovedì 23 Marzo al Teatro Signorelli con un concerto degustazione dal titolo "Piano solo Syrah" del pianista mantovano Fabrizio Paterlini. Nell'occasione il Consorzio Vini di Cortona presenterà le anteprime Syrah Cortona Doc. Venerdì 24 Marzo si proseguirà con una Masterclass sul Syrah di Cortona e con tanti appun-

SEQUE A PAGINA 2



(Foto Enza Valente)



Foto di repertorio edizione 2016



Località Campaccio n.5/8 - Cortona (Ar)
Tel. +39 0575/62154 Fax +39 0575/605195
E-mail: info@cortonaresort.it

RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE

Canta Napoli

Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì



ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20, Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. La Fratta 173, Cortona (AR)
T. 0575 617441
afratini81@yahoo.co.uk
www.alessandrofratini.com



CENTRO BENESSERE ESTETICO
Via Nazionale 22, Cortona (AR)
T. 0575 62158
esteticaafratini@gmail.com
www.alessandrofratini.com

da pag. 1 **Dalle stalle alle stelle 2017...**

tamenti gastronomici legati al Gigante Bianco che culmineranno nella cena "Dalle Stalle alle Stelle Il Gigante Bianco incontra il Principe Syrah" nella inedita location dell'auditorium di Sant'Agostino che verrà interpretata da famosi chef stellati e chef ospiti che cucineranno insieme ai cuochi dei ristoranti di Cortona.

Il festival continuerà sabato 25 marzo con la Mostra Mercato Qualità Eccellenza a km VERO aperta al pubblico al centro convegni Sant'Agostino dove saranno presenti le cantine della Cortona Doc con banchi da assaggio da abbinare ai piatti dei ristoranti di Cortona. Nel pomeriggio è in programma anche la proiezione del



Foto di repertorio edizione 2016

Cercasi volontari

Se siete appassionati di fotografia e volete scoprire tutti i segreti di questo affascinante mondo; se volete entrare in contatto con i più grandi fotografi e i photoeditor delle testate più importanti a livello internazionale; se grinta, energia e capacità di realzione non vi mancano e volete essere protagonisti dell'organizzazione di Cortona On The Move, questa è la vostra grande opportunità!

Come ogni anno il festival ha bisogno dell'entusiasmo e della voglia di fare dei volontari che animano Cortona prima, durante e dopo l'inaugurazione. Riceviamo candidature da ogni conti-

artistica.

Basta andare sul nostro sito, (info@cortonaonthemove.com) controllare i compiti e le competenze richieste e candidarsi come volontario per avere accesso a un'esperienza eccezionale.

Oltre alla sensazione unica di far parte di uno fra i più importanti festival internazionali di fotografia, Cortona On The Move offre a ogni volontario: lo Staff Badge: un pass per tutte le mostre e gli eventi per tutta la durata del festival e la nostra maglietta; rimborso spese per i pasti e per chi è già stato volontario nelle edizioni passate anche rimborso dell'alloggio; un bonus di 200 euro per i volontari che affianche-

documentario "The Genius of a Place: l'anima di un luogo" (74') di Sarah Marder e OLO Creative Farm.

La parata degli chef presenti Guidati dal ex direttore guida Michelin Fausto Arrighi ci saranno: Gaetano Trovato (due stelle Michelin del Ristorante Arnolfo di Colle Valdelsa), Francesco Bracali (chef del Ristorante Bracali di

Massa Marittima, due stelle Michelin), Paolo Gramaglia (chef del President di Pompei, una stella Michelin), Silvia Baracchi (chef cortonese, una stella Michelin del Relais Chateaux Il Falconiere), Loretta Fanella pasticceria gourmet internazionale, Andrea Giuseppucci (chef del Ristorante Gourmet Gattabuia di Tolentino), Matteo Doanati (Nel 2004 alla corte del celebre Chef francese Alain Ducasse), Emilio Signori (chef del Ristorante La Locanda Luna di Castiglion della Pescaia).

Collaborano attivamente all'evento anche: Associazione Cuochi Siena, Ais Toscana, Fisar Delegazione Valdichiana, Coldiretti Arezzo, Bonifiche Ferraresi, Tiphys, Enoteca Molesini, Tenuta La Braccasca Marchese Antinori, Alberto Martini Sommelier, Ristorante Tonino, Christian Pagani Audio Luci, Garden Felici, Associazione Il Carro Fratticiola.

Sponsor della manifestazione Banca Popolare di Cortona, MB Elettronica. Si ringrazia Cortona Sviluppo e Teatro Signorelli per le location. **L.L.**

da pag. 1 **I progetti delle Bonifiche Ferraresi...**

della razza autoctona della Chianina con l'obiettivo di rispondere alla sempre crescente domanda, sui mercati nazionali ed europei, di carne italiana di altissima qualità. I prodotti realizzati in Valdichiana saranno destinati al mercato della grande distribuzione nazionale.

Di pari passo andranno anche gli investimenti recupero architettonico del parco delle Leopoldine che la società Bonifiche realizzerà con la partnership di aziende leader nel settore immobiliare.

Il progetto, stando alle dichiarazioni, "vedrà il totale recupero di uno degli elementi più caratteristici del patrimonio culturale della regione a oggi completamente abbandonato e che verrà riconse-

Durante lo scorso anno Bonifiche Ferraresi aveva provveduto alla georeferenziazione di tutti i terreni in suo possesso oltre all'adduzione dell'azienda alla rete irrigua di Montedoglio con una portata di acqua di 450 litri al secondo.

Ricaduta diretta del piano industriale di Bonifiche Ferraresi e dell'inserimento di filiere ad alto valore aggiunto è stata l'incremento di occupazione e di manodopera altamente specializzata che la società stima in un +87%.

"Questo è un piano che si aggiunge e completa gli ingenti investimenti che in poco più di un anno hanno rilanciato l'azienda, diventando una delle realtà agroalimentari più importanti non solo



nente e ogni anno ce ne sono sempre di più.

Stiamo cercando menti e braccia che ci possano aiutare ad allestire le mostre, ad accogliere i visitatori e gli artisti e che lavorino fianco a fianco con la direzione

ranno la direzione, un bonus di 300 euro per quelli che lavoreranno in biglietteria e ai rapporti con il pubblico.

Ricordate di inviare la vostra candidatura entro il 31 maggio, vi aspettiamo a Cortona!

L'Opinione

Caccia ai ladri. Una ronda giornaliera per tutelarci
a cura di Stefano Duranti Poccetti

La situazione nelle nostre campagne si sta facendo insostenibile. Vi sono periodi, come questo che stiamo vivendo, dove le nostre case sono prese di soprassalto la ladri, di norma non professionisti, che cercano di penetrare nelle nostre abitazioni sia di notte che di giorno.

Questo sta veramente diventando un gravissimo problema per il nostro territorio, che non può stare immobile a guardare, ma deve agire per fare sì di arginare una situazione che fino ad oggi non è stata presa seriamente in considerazione. Abbiamo bisogno di un'unità apposita che si occupi di questi casi, visto e considerato che una volta subito il furto le avvertite Forze dell'Ordine giungono inevitabilmente in ritardo, visto che chiamate improvvisamente, trovandosi quindi nella maggior

parte dei casi piuttosto lontane dall'area colpita.

Io propongo, e lo scrivo volutamente a lettere maiuscole: **l'organizzazione di un corpo speciale di volontari, che si occupino di svolgere il servizio di ronda giornaliera (notte e giorno), dividendosi tra le zone delle nostre campagne che tradizionalmente sono maggiormente colpite.**

Perché dobbiamo stare sempre a guardare? - mi chiedo - senza dover mai giungere a una soluzione utile e pratica? Siamo costretti a pagare un sacco di tasse contro voglia e, oltre allo stato, dovremmo lasciarci rubare senza mobilitarci anche dal primo venuto? Noi paghiamo anche e soprattutto per essere tutelati, quindi risolviamoci dalla nostra pigrizia e cerchiamo di essere risolutivi.



Il pubblico al convegno

gnato alla Val di Chiana".

Tra i partner della società c'è anche Banca Popolare di Cortona che nel 2016 ha acquisito una partecipazione diretta su Bonifiche Ferraresi holding SpA con un investimento di 1 milione e mezzo di euro pari allo 0,77% del capitale della holding.

a livello regionale", ha dichiarato Federico Vecchioni.

Un altro forte legame con il territorio è evidenziato anche dai progetti di formazione avviati sia con l'Istituto Agrario di Cortona che con l'Università di Firenze.

Laura Lucente



La tenuta



**Caro Amico
ti scrivo ...**

di Nicola Caldarone

Ripensare l'attività turistica

Caro prof. Caldarone,

nella recente Rubrica dal titolo "Un osservatorio per il turismo", un suo lettore metteva in chiara evidenza la scarsa cultura e la scarsa dimestichezza che oggi i nostri amministratori stanno dimostrando sulla voce più importante della nostra economia e della nostra cultura. Basta leggere il resoconto su un incontro del 15 di febbraio presso il Centro Convegno Sant'Agostino, organizzato dalla Confcommercio di Arezzo, per farsene una idea. La sindaca di Cortona ha parlato delle risorse della nostra Cortona per lo sviluppo del turismo e ha ricordato l'importanza ai fini turistici del "cammino di San Francesco".

Chissà a quale cammino abbia voluto fare riferimento, visto e considerato che nessuna protesta ufficiale è stata mossa contro la decisione di chiudere chiesa e convento del Santo a Cortona. Così più che di nuove strategie del turismo, su cui si è soffermata, per la verità, con puntualità e competenza la responsabile del turismo per la Confcommercio di Arezzo, la dott.ssa Laura Lodone, ci si è limitati nel convegno a informare i presenti dell'abusivismo praticato da operatori che affittano ai turisti le abitazioni senza alcun permesso, con l'auspicio, per altro apprezzabile, che le nuove norme regionali vengano, per il futuro, applicate con onestà e correttezza. Per non parlare degli argomenti affrontati nella recente trasmissione di "Caffè bollente" di Teletruria, incentrata proprio sul turismo, dove la sindaca e i suoi ospiti, scelti da lei, si sono limitati a parlare, in maniera asettica, di Cortona, delle sue bellezze paesaggistiche, della sua arte, dei suoi prodotti enogastronomici, senza alcun cenno alle nuove strategie da applicare all'attività turistica nell'era digitale per mettere a frutto queste risorse, insomma, a come organizzarsi concretamente per orientare i viaggiatori verso la nostra città.

La trasmissione ricordata è terminata con una domanda rivolta dal conduttore Luigi Alberti alla sindaca Francesca Basanieri: "Funzionano, Sindaco, le scale mobili nel parcheggio dello Spirito Santo?". "Sì, sì, funzionano" è stata la risposta accompagnata da un tranquillizzante sorriso. Chissà a quali scale avrà pensato, in quel momento, il sindaco. Probabilmente è venuta meno, a quel punto, l'ispirazione dello Spirito Santo. E intanto Cortona langue.

La ringrazio se vorrà dare spazio a questa mia lettera.

Un abbonato cortonese che si firma

L'argomento non è nuovo: in diverse circostanze è stato oggetto, in questa Rubrica, di considerazioni, di analisi e soprattutto di proposte. Ed è giusto che se ne parli ripetutamente in un periodo in cui dovrebbero maturare strategie e programmi per la prossima stagione turistica, edizione 2017 e in un momento in cui la voce più significativa dello sviluppo economico e culturale di Cortona e del suo territorio sembra tristemente affievolita.

La chiusura di esercizi commerciali, l'assenza di una programmazione caratterizzata da eventi che spingano i viaggiatori a orientare il navigatore satellitare verso il nostro territorio, la mancanza di collaborazione con la Scuola Normale Superiore di Pisa e con Università della Georgia, e poi lo spopolamento del centro storico, la riduzione del flusso di visitatori nel 2016, dovrebbero essere motivi di forte preoccupazione e di riflessione da parte delle istituzioni. Ben vengano allora le iniziative ricordate dallo scrivente.

I convegni, le trasmissioni televisive sono utili se naturalmente affrontano l'argomento in modo serio, con la presenza e il contributo di esperti qualificati e autorevoli del settore.

Mi è parso di capire dalla comunicazione del mio interlocutore che sia nel Convegno, organizzato dalla Confcommercio che nella trasmissione di Teletruria, a interloquire siano stati gli operatori economici e amministratori locali: sia i primi che i secondi non possono aver fatto altro che limitarsi a illustrare i loro meriti nei vari settori di loro pertinenza.

Se è del tutto giustificabile per operatori e imprenditori non lo è per chi amministra.

Infatti, da quanto è dato di capire dai resoconti giornalistici, soprattutto gli amministratori locali non hanno fatto altro che decantare le bellezze artistiche e paesaggistiche della città di Cortona fino a spingersi addirittura a scomodare il "cammino di San Francesco" e finanche la montagna cortonese, come se non si conoscesse il suo attuale stato di abbandono.

In definitiva, in queste occasioni, ci saremmo aspettati tutti e, in particolare, chi investe in campo turistico, l'annuncio di proposte innovative, di suggerimenti e di strategie da gestire con creatività, passione e competenza, per invertire la rotta al più volte denunciato e fin troppo evidente declino dello sviluppo turistico e culturale del nostro territorio.

IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com
Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199

L'Aforisma del giorno,
ovvero il sussulto della coscienza



Le ingiurie possono contro la virtù come le nebbie contro il sole. Un nano è sempre nano anche posto sopra un monte; un gigante è sempre gigante anche collocato in un profondo. Così l'uomo virtuoso è sempre grande benché perseguitato dall'invidia e dalla maldicenza. Lucio Anneo Seneca (4 a.C.-65), filosofo, drammaturgo e politico romano. È autore di tragedie, trattati e delle "Epistole a Lucilio".



I prossimi eventi della Fondazione "Nicodemo Settembrini" Dalle recenti scoperte scientifiche a Ferruccio De Bortoli

**Fondazione
Nicodemo Settembrini
Cortona**
Arte e Cultura nel territorio

La Fondazione "Nicodemo Settembrini", dopo aver incontrato, in questo inizio del 2017, autorevoli personaggi del mondo giornalistico, del prestigio di Antonio Padellaro e dell'aretino Andrea Scanzi, continua la sua attività e ha in agenda i seguenti appuntamenti aperti al pubblico: 26 marzo presentazione, a cura di Andrea Vignini, del libro "I sogni vogliono migrare. Storie di viaggi e di confini da attraversare" di Tito



Barbini e Paolo Ciampi. Cogliendo l'occasione della straordinaria scoperta scientifica del 22 febbraio scorso, annunciata dalla Nasa, di un intero sistema solare con sette pianeti simili al nostro, la Fondazione ha organizzato un singolare incontro sull'evento scientifico, il prossimo 1° di aprile. Nella "Sala Pancrazi" della Cortona Sviluppo, interverrà a Cortona, alle ore 17, lo scienziato prof. Emanuele Pace, docente di Tecnologie Spaziali e Laboratorio di Astrofisica all'Università di Firenze, nonché Direttore dell'Osservatorio Polifunzionale del Chianti e responsabile della linea di luce UV-VIS di sincrotrone DXR-2 ai Laboratori Nazionali di Frascati dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare.

Il prof. Pace è ancora program manager del contributo italiano alla missione spaziale ARIEL per lo studio delle atmosfere dei pianeti extrasolari, e, in questa veste, ha partecipato alla missione ESA PLATO e partecipa al progetto "Atmosfere in provetta" dell'INAF per lo studio delle tracce di attività biologica in atmosfere planetarie.

Svolge, inoltre, attività di ricerca sui pianeti extrasolari presso l'Osservatorio Polifunzionale del Chianti.

Il titolo dell'incontro sarà "C'è vita nell'universo? A caccia di simili-terre tra verità e speranze". L'illustre scienziato sarà introdotto dal dott. Michele Punturo, noto astrofisico aretino, che, a Cortona, lo scorso anno, ha riferito sulle onde gravitazionali. Altro importante appuntamento è in calendario per il pomeriggio del 29 aprile sempre presso la "Sala Pancrazi" della Cortona Sviluppo e prevede l'incontro con Ferruccio De Bortoli, noto editorialista del Corriere della Sera, che intratterrà il pubblico su "L'Italia fra ripresa e instabilità politica".

Per la festa della donna

Ricordiamo Guerriera Guerrini



qualità di bibliotecaria capo e Soprintendente bibliografico, la donna salvò dai bombardamenti manoscritti e incunaboli trasportandoli sia nel Monastero di Montevergine, sia nel Palazzo abbaziale di Loreto sia, con 1437 casse, in altre parti d'Italia. Il tutto senza trascurare il proprio lavoro, fattore che le valse parole d'elogio da parte di Benedetto Croce.

Nominata nel 'Comitato direttivo del Centro nazionale per il Catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche', la Guerriera promosse il catalogo alfabetico generale, cui si dedicò fino al collocamento a riposo nell'ottobre del 1967.

Nominata socia dell'Accademia Pontaniana di Napoli, dell'Accademia Etrusca di Cortona, della Cosentina, dell'Accademia di belle arti di Napoli di cui fu Presidente dal 1973 al 1975, Guerriera rientrò a Cortona per precarie condizioni di salute. Insignita di preziose onorificenze, quali la medaglia d'oro dal Ministero della Pubblica Istruzione come benemerita della scuola, della cultura e dell'arte e Grande ufficiale dell'ordine al merito della Repubblica Italiana, Guerriera tenne corsi di formazione per bibliotecari in Campania e in Calabria tra il 1942 e il 1967 e fu docente di Biblioteconomia presso varie Istituzioni.

Numerose le opere di letteratura professionale a nome della Guerriera, dal "Bollettino delle nuove accessioni" alla prefazione al primo volume del "Catalogo dei manoscritti greci" di Gino Pierleoni, alla collana delle "Pubblicazioni della Soprintendenza bibliografica per la Campania e la



(Foto Isabella Bietolini)

ve. I primi anni del suo ufficio di bibliotecaria vedono Guerriera impegnata nella cura dei volumi rari, anche rischiando in prima persona; così, dal marzo 1942, in

Calabria" che ancora oggi riscuotono attenzione da parte degli studiosi e testimoniano il valore della nostra concittadina.

E.V.

"Viaggio in Italia di Goethe"

Questo il titolo del concerto-spettacolo che si è tenuto domenica 26 febbraio alle 17,30 presso l'auditorium *Le Santucce* di Castiglion Fiorentino. Organizzato dalla "Fondazione Nicodemo Settembrini-Cortona" in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, l'evento è un recital di musica e parole che prende spunto dagli scritti di Goethe, appunti del viaggio che, tra il 1786 e il 1788, egli fece in Italia.

Il suo non è un semplice racconto di ciò che vide, ma quello di un'esperienza autobiografica di vita vissuta, in cui ci regala le sensazioni, le esperienze e le trasformazioni subite dalla sua anima, durante il momento estremamente intenso del neo-classicismo attraversato dal nostro Paese in

quegli anni, indimenticabile esperienza che decretò un'autentica rinascita della sua vita di intellettuale e di artista.

Il pianista cortonese Francesco Attesti e l'attrice aretina Valeria Gudini hanno interagito, con parole e musica, in un bel po-

zioni di alto livello. Brani di *Bach, Chopin, Schubert, Pescetti, Satie, Liszt, Frédéric e Brahms*, autori coevi del grande scrittore tedesco, sono stati la colonna sonora della kermesse, magistralmente eseguiti al pianoforte dal maestro Attesti, che ci ha



meriggio culturale; la recitazione della Gudini, ricca di pathos, ha rievocato le atmosfere del viaggio di Goethe, riuscendo a trasmettere al pubblico presente le sensazioni descritte provate dall'autore. Alcuni dei passi sono stati accompagnati dalla musica del maestro Attesti, raggiungendo punti emo-

ormai abituato a prestazioni d'eccezione. Erano presenti il sindaco di Castiglion Fiorentino Mario gnelli, l'assessore alla Cultura Massimiliano Lachi e l'avvocato Nicodemo Settembrini presidente della omonima Fondazione con la consorte signora Neda.

Antonio Aceti



Prove di Galateo

Difetti e difettucci della vita quotidiana

di Nicola Caldarone

La fatica di dire "no" ai figli

I ragazzi, a cui non è stato detto mai che erano nel torto, finiscono per diventare adulti fragili e arroganti. Esistono delle regole quotidiane di comportamento che vanno recuperate dai genitori e sono quelle della morale, le sole capaci di tenere a freno la cattive abitudini, sempre più diffuse tra le giovani generazioni. E una struttura morale si forma nei ragazzi insegnando loro, molto presto, il rispetto della vita e del vivere insieme, il rispetto di alcuni valori fondamentali come la giustizia e l'onestà. E se manca questo tipo di struttura morale da trasmettere individualmente per via familiare tutto diventa permesso, anche dare sfogo alle pulsioni violente.

Purtroppo in una società, come la nostra, in cui tutto è immediato, tutto sembra essere alla portata di tutti, in cui tutto sembra essere giustificato, è difficile dire di "no" e spesso i genitori lamentano di non essere in grado di far valere delle norme di comportamento ai propri figli adolescenti e finiscono quasi sempre per cedere, per dire sì. Eppure i "no" aiutano a crescere, in quanto ponendo il ragazzo di fronte a un limite, lo stimolano a ricorrere a risorse interne, o

per cavarsela comunque o per fronteggiare la frustrazione. Comunque la cultura terapeutica dell'educazione che tutto permette e che si trasforma in un espediente per accrescere l'autostima, è letale per la formazione e per lo sviluppo morale dei ragazzi. È una forma di generosità che, se diventa eccessiva, rischia di soffocare i figli senza farli crescere: basta un voto negativo, un rimprovero a farli precipitare. Indubbiamente educare un figlio a essere persona perbene costa molto, è un piacere complicato che richiede delle spiegazioni morali. Ma di questi tempi parlare di morale ai ragazzi è come parlare di Natale ai tacchini d'America, mentre i genitori non sempre e non tutti capiscono che la morale è una conquista culturale, a cui bisogna applicarsi con dolcezza, decisione e costanza. Non va poi trascurato il fatto che, oggi, i genitori hanno dei concorrenti formidabili: internet, gli smartphone, i social che hanno aumentato il potere orientativo dei coetanei e del mondo esterno, complicando un compito già di per sé arduo. Ma questa è un'altra storia della quale la presente Rubrica si è già occupata.



CAFFÈ VITTORIA
Bar
Sport Cortona s.n.c.
di MARIA PIA TACCONI & C.

Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

CEDESI

immobile artigianale, ampi spazi interni ed esterni.

Cortona loc. Ossaia-Castagno.

Trattativa privata.

Facilitazioni di pagamento.

Per informazioni 335-76.81.280



Uno sguardo ai tesori della nostra terra

Chiesa di San Giusto alla Fratticciola

di Olimpia Bruni

Gran parte delle chiese presenti nel nostro territorio sono poco conosciute, soprattutto quelle dei piccoli centri. Le notizie che le riguardano non sono molte e dobbiamo ringraziare persone come don Bruno Fresuccci che hanno tracciato, in modo essenziale, il loro profilo. Sarà compito degli attuali parroci proseguire nel lavoro, dandoci l'attualità dello stato degli edifici religiosi dopo i vari restauri. Dai racconti di don Bruno Fresuccci, tratti dal suo libro "Le chiese cortonesi" edito

una nel 1797 da Cancian di Venezia, e l'altra nel 1850 da autore ignoto. All'interno della chiesa ci sono tre altari neorinascimentali con colonne in pietra. Il quadro posto sopra l'altare maggiore, di autore ignoto, raffigura Santa Margherita e San Luigi Gonzaga. Particolare interessante, fatto notare da don Tanganelli, è che San Luigi appare alla Santa patrona di Cortona e non viceversa come dovrebbe essere, visto che Santa Margherita è vissuta tre secoli prima di lui.



da Centro Studi nel 1983 e dalle parole dell'attuale parroco don Giovanni Tanganelli, ho potuto ricavare notizie preziose sulla storia di questa accogliente chiesa.

Fratticciola è un piccolo agglomerato di case situato a circa dodici chilometri da Cortona e la sua chiesa, dedicata a San Giusto, si presenta accogliente e luminosa, e di essa si hanno notizie fin dal 1431. Misura circa quindici metri per sette, e gli ultimi restauri sono del 1974 e del 1985, questi ultimi effettuati da don Tanganelli che ha dotato l'ambiente di riscaldamento, riparato la travatura ed il tetto, effettuato una nuova pavimentazione e ricostruito la facciata in pietra. Le belle campane di bronzo suonano con un movimento meccanico e sono state realizzate

Ai lati dell'altare principale troviamo due tele di autore ignoto raffiguranti San Francesco a destra e Sant'Antonio a sinistra, mentre entrando, sulla parete destra, vi è una tela (anch'essa di autore ignoto) del 1587 raffigurante la Madonna, San Giusto e Sant'Antonio. Il coro è in legno intarsiato ed il confessionale, che è stato restaurato più di una volta, è del 1697.

Le vetrate presenti alle finestre sono state donate da Quinto Rosadoni e realizzate da un artigiano del luogo nel 1998. Quelle poste nella parete interna sono geometriche mentre quelle sulla facciata raffigurano Santa Margherita e San Giusto nella parte superiore ed il calice e alla colomba in quella inferiore.

Il grande racconto di Ulisse



Piero Boitani, professore di Letterature comparate all'Università La Sapienza di Roma, dichiara apertamente di essere stato folgorato in tenera età dalle avventure di Ulisse. "L'eroe mi piaceva moltissimo -afferma- perché non solo aveva vinto la guerra di Troia, ma l'aveva vinta con l'intelligenza..." e poi l'affabulazione del suo vagare per il mondo, gli dei e i mostri incontrati, il ritorno da povero cencioso e infine quella vendetta spietata quale prologo per altre pagine di racconti. Dopo i due precedenti saggi dedicati all'eroe omerico ed al proprio personale rapporto con lui, scritti negli anni '90, ovvero *L'Ombra di Ulisse* e *Sulle orme di Ulisse*, Boitani è di recente tonato a scrivere sull'inesausto argomento pubblicando nel 2016 *Il Grande Racconto di Ulisse* (Soc. Editrice Il Mulino): un volume di oltre 600 pagine mirabilmente illustrato che assume il tono e il peso, anche fisico, di un'opera definitiva. Affermazione questa che l'Autore troverebbe priva di senso parlando di Ulisse, eroe che "pensa sempre in avanti" sull'esistenza del quale non potrà mai essere messa la parola fine. Nel libro Boitani ripre-

corre il suo rapporto diretto e personale con la figura di Ulisse, dall'iniziale folgorazione alla colta frequentazione della maturità di studioso: sempre e comunque una domestichezza dal sapore della sorpresa e del mistero che interpreta e produce immancabilmente nuovi racconti. Al centro della narrazione il nuovo viaggio di Ulisse dietro le oscure parole di Tiresia: attraverso le opere dei grandi della letteratura di ogni tempo - da Dante a Kafavis - e fino all'Odissea nello Spazio di Stanley Kubrick. I vagabondaggi dell'eroe, così, si dilatano a dismisura segnalando presenze e fondazioni di città ovunque nel mondo conosciuto.

Se per questo, anche oltre. E qui ricompare la frequentazione di Ulisse con la terra di Etruria, quella frequentazione che troviamo descritta con tratti faticosi da interpretare nell'opera di Licofrone di Calcide, *Alessandra*, e che ci conduce a Cortona quale sede estrema dell'eroe omerico: identificazione con quell'entroterra profetato da Tiresia i cui abitanti straordinariamente ignorano molte cose poichè non conoscono il sale e scambiano il remo che lui porta in spalla con una pala da grano o forse con un ventilabro. Boitani, in questo libro, non ripercorre nel dettaglio le orme di Ulisse ma dissemina tracce, indica cammini fatti anche di opere d'arte, pitture e sculture, di ogni tempo e di ogni luogo.

L'ubiquità di Ulisse non è mai stata così documentata e questo vale anche per la sua ombra che si allunga sull'immaginazione occidentale generando quel genio esplorativo che ha caratterizzato nei secoli lo sviluppo della nostra cultura.

Isabella Bietolini

Mostrano un albergo da urlare

Gli Angeli di All Stars a Cortona



danza consento ai ragazzi di esprimersi e dare agli altri, senza pensare ai tabù, alle barriere convenzionali. Spesso queste famiglie si ritrovano sole, salire sul palco e mettersi in gioco spezza queste catene, squarcia questi veli e ne è nata una compagnia, "TeatrAli, una Compagnia quasi Teatrale". Quest'anno porta in scena una commedia scritta da Roberto Sarri, "Mostrano un albergo da urlare", regia di Maria Eica Pacileo.

Il comune di Cortona li ospiterà nella fascinosa cornice del Teatro Signorelli giovedì 16 Marzo alle ore 21:00.

L'Associazione di Volontariato "Gli Angeli di All Stars", da quattro anni, porta avanti un progetto di teatro per ragazzi con disabilità intellettiva. Fin qui tutto bene, tutto normale... La vera scomoda scelta, meravigliosamente scomoda è quella di allargare l'esperienza ai loro genitori e ai loro amici. Perché ogni disabilità, ogni vita aggiunge... è un'esperienza condivisa, le relazioni, la loro qualità sono ciò che siamo.

L'arte della recitazione e della

Mostrano un albergo da urlare, ovvero cosa succede quando degli umani arrivano in un albergo pieno di mostri, quando il normale diventa speciale e lo speciale normale. Quando l'altro finisce per assomigliarci, emozionarci, divertirci. Perché siamo tutti mostri se non ci conosciamo, siamo tutti mostri finché non impariamo a saper guardare, ascoltare.

Perché siamo tutti mostri fino a quando avremo paura.

Albano Ricci



A cent'anni dalla morte del fante Ceccarelli

Lil 22 marzo 1917 il mio prozio Angiolo Ceccarelli morì sul Carso di fronte a Castagnevizza per ferite multiple da scoppio di granata.

Nella foto appare un uomo robusto, forte, dallo sguardo fiero. Era l'ultimo nato di tre fratelli e una sorella, partirono tutti, i maschi, per il fronte, ma solo al morituro Angiolo toccò la trincea dei fanti: 1° Reggimento Fanteria, 49^a Divisione.

Aveva 23 anni, era rimasto in mezza parola con Annunziata, sguardi scambiati e una intesa sentimentale tutta da far fiorire. Era un ragazzo del '94, aveva cinque anni di troppo per entrare nell'epica nazionale ma la sua morte non fu per questo meno tragica e meno innaturale.



A volte ho pensato alle ragioni storiche della Grande Guerra che fu una macchina mostruosa che sfuggì ai suoi promotori e esaltatori, e che svolse oltremisura il suo compito: triturrò un mondo vecchio con mandibole d'acciaio e lo risputò dissanguato e disossato ma già pronto per essere rianimato di lì a poco con odio e violenza di molto maggiore qualità.

Più spesso ancora, però, ho pensato ai pensieri di chi pensava mentre era dentro la guerra.

Che pensa uno deve vivere per mesi in una trincea fra i topi e le proprie feci, che mangia poco e malissimo e che viene spinto all'attacco nel corpo a corpo?

Ho visto una baionetta recentemente, immaginare che potesse entrarci dentro la pancia mi ha fatto aggriaciare la pelle, il mio prozio non sarà stato diverso da me e da nessuno di voi che leggete, credo: è spaventosa anche solo l'idea di essere sbudellati da 50 centimetri di lama, ancorché ben oliata.

È pur vero che la mitraglia, gli spari dei moschetti, gli ordini perentori, i lamenti dei feriti, il rumore di fondo dell'universo della guerra accecano la mente, ma la paura è sempre un mostro che azzanna la gola e spezza le carotidi. Angiolo e i suoi compagni vivevano con lo spettro della morte e l'incubo del non ritorno e il loro primo pensiero era sopravvivere, sfuggire alla falce che miete senza pietà.

Ho già scritto di lui e della sua vicenda anni fa su questo giornale in un momento di affettuosa enfasi letteraria, immaginai un racconto erratico che si conte-

neva in un articolo di cronaca, seppure antica, usciva dai suoi confini e poi vi rientrava: era la storia sentimentale narrata grazie a oralità trasmesse da parente vecchio a parente giovane e giunta infine a me.

Si dice che allo scadere di quella che sarebbe stata l'ultima licenza a casa egli abbia avuto un presentimento di morte e non volesse più ripartire per il fronte, si mise a piangere: "se torno alla guerra sento che morirò".

Lo convinsero: se non fosse rientrato al suo reparto sarebbero venuti i carabinieri a arrestarlo per diserzione e quella sarebbe stata sorte non migliore della trincea.

Se i morti potessero rivendicare le loro ragioni lui potrebbe farlo.

Il 22 marzo, sulla soglia già fiorita della primavera, fu immolato come una primizia, il suo corpo cadde in battaglia straziato da una granata. Non fra i banconi di terra della Mucchia, o sui campi motosi di Sparitondo e Valtrito, o fra le stoppie del podere al Ponticello Angiolo morì, ma sulla roccia porosa e arida di un monte lontano e sconosciuto che non aveva neanche il nome di un santo, come quello che invece poteva ogni giorno vedere oltre Cortona.

Fu sepolto in una dolina con una croce in legno e una targa col suo nome posta dal cappellano militare Igino Cicconi. Dopo il 1938, con altri 100.000 Caduti, fu traslato nel sacrario di Redipuglia. Dieci anni fa scoprii che aveva il cognome sbagliato: Ceccarelli anziché Ceccarelli, chiesi venisse corretto. Angiolo cadde valorosamente come valorosamente si era sempre comportato.

Lo scrisse quello stesso cappellano dalla mano pietosa con prosa semplice e grafia leggibile al mio bisnonno Giuseppe. Alla fine della sua vita al vecchio Beppe era rimasto un dente solo in bocca, due funi dure da rocciatore fra il mento e lo sterno, l'abilità non inferiore a quella di un veterinario di far figliare le vacche, un libretto di pensione privilegiata di guerra, a vita, di lire 650 decorrente dal 23 marzo 1917 fino al marzo 1935-XIV e un figlio in meno.

Questa è la storia di Angiolo Ceccarelli a cui ho provato a offrire una Spoon River e un campo di grano e di papaveri rossi in queste righe, a cent'anni dalla sua morte precoce.

Non so dire se sia un bene per i morti essere evocati e sottoposti ai rituali che tanto consolano i vivi. Sono propenso a credere che essi provino fastidio, ma ho deciso di tentare l'insaputo per fare al mio prozio il dono di un ricordo che lo legni ancora una volta alla terra dove per ben poco tempo passò. Chi lo conobbe è già da molto con lui a fargli compagnia, a cominciare da Annunziata, tutte creature senza corpo, felici o infelici, che fluttuano o restano immobili a affinare, come vini pregiati, le loro vite ingiustamente inconsumate e a perfezionarsi fino a essere finalmente liberi da sé.

Che il paradiso sia dissipazione dell'umanità e del suo retaggio gonfio di sangue e violenza?

Alvaro Ceccarelli

L'inverno "alle Porte"

Dinverno parlano le porte. Non nelle grandi città, nel frastuono, parlano di nostri paesi arroccati, superbi e fragili, saggi e deserti.

Gigolano e tremano al vento o sono ammutolite sotto una serranda.



Parlano della vita che c'è, con il loro legno lucidato e maniglie di leone, felici di ospitare un lucernaio elegante antico o rimaneggiato con cura e buona volontà richiuso ma spiato da un arco di mattoni.

Sono incatenate e un pochino semi aperte, possibiliste si direbbe, una sbirciatina, ma senza esagerare.

Alcune sono ferite quasi a morte, non stanno più nei gangheri per l'ansia che arrivi l'eroe barbuto e frettoloso che le conosce nei loro organi vitali così bene, faccia le amputazioni, se occorre, ma poi rimargini il legno a dovere e s'inventi una protesi perché



Infanticidio di Monsigliolo

Le moderne indagini si basano ormai quasi esclusivamente su intercettazioni telefoniche, esami del DNA, accertamenti su computer, tablet, telefoni cellulari, facebook, whatsapp, ecc. Molto più prosaicamente cento anni fa si poteva giungere allo stesso risultato con metodi meno sofisticati, ma di sicuro più sbrigativi ed efficaci. Dall'Etruria del marzo 1916.

"Profonda impressione produsse nel villaggio di Monsigliolo la scoperta dell'involto contenente un neonato morto, tanto che molti dettero la più ampia libertà al loro scilinguagnolo e facilitarono così il compito della giustizia.

Si venne a sapere che un forte sospetto gravava su di una certa ragazza B. orfana di padre e di madre, la quale abitava con uno zio proprio in vicinanza del luogo ove venne ripescato l'involto.

La perizia medica venne appunto eseguita in casa della giovane che oggi è rea confessata, appunto perché quello era il luogo più propizio che si presta-

l'articolazione funzioni ancora.

"Eravamo lì quando sono arrivati quelli di Arezzo, figurati, non abbiamo più paura di niente".

Sono chiuse da tempo, piccole, grandi, maestose; la vernice, grandi invenzioni, quando cede non è bella da vedere, senti tutta la superficie piena di rughe.

Chiuse da tempo, ma un padrone affettuoso ha messo una trave in basso, di traverso; è proprio lì che l'acqua gelata mi dà più noia ai piedi.

Portano fogli con scritte speranzosi o tristi.

Chi si spossa o lascia qualcosa, scrive a mano con un pennarello frettoloso.

Poi ci sono i cartelli ben scritti, la promessa di risvegli programmati.

Più giù nella collina talpe e ricci aspettano l'ordine, dall'alto.

Emma Ricci



va nel momento. Ma essa non dette nessun segno visibile di alterazione e confusione. Forse qualche denuncia anonima ha facilitato l'opera della Autorità.

I reali carabinieri domenica si recarono in casa della giovane e la invitarono a seguirli colloquio nella vicina Caserma di Camucia. Quivi sotto le abili interrogazioni e dopo altre constatazioni di fatto, la giovane finalmente si dichiarò rea del delitto di cui era sospettata. Essa è stata trasferita ad Arezzo in attesa del giudizio".

Mario Parigi

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria
Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

terretrusche
OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE
Property Manager - Villa Vacanze - Residence Holiday
Apartments Rentals - Cleaning Flights and B&B
Wedding Planning - Transfers & Tours
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events
Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) Toscana
Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 606686
www.terretrusche.com - www.williamshackles.com

CAMUCIA

Centro di Aggregazione Sociale

Il Carnevale

Era la prima volta che il Centro di Aggregazione Sociale di Camucia organizzava una manifestazione di fine carnevale.

Il 28 febbraio alle ore 15, dopo qualche trepidazione, abbiamo avviato un incontro sociale e ricreativo su carnevale, che ha avuto un ottimo riscontro di pubblico e quello che più conta anche di convinto consenso.

La programmazione prevedeva una sfilata di mascherine che all'inizio si sono fatte desiderare ma poi, piano piano, si sono fatte avanti, e qualcuna è stata veramente eccezionale, originale. Tutte accolte con applausi e complimenti per le simpatiche combinazioni che hanno fatto riferimento ai corsari, alla donzella, ad un arlecchino un po' trasformato e rivisto alla contadina, a qualche

"battesimo di Piter" una semplice e colorita storia, ha colto applausi ed unanimi consensi.

Quindi è stata Rossella che da buona e bella romana, ha letto alcune poesie di Trilussa, il noto poeta, giornalista, scrittore, e compositore romano conosciuto anche con il nome di Carlo Alberto Salustri. Trilussa è stato anche senatore della repubblica, eletto, a questa carica da Luigi Einaudi.

Pietro Castellani è ancora tornato sul palco ed ha recitato brani tratti dal "Maranguelone di Teronia".

Qualche ballo ancora e poi è stata la volta del gruppo di danza M. R. Devil Dance di Mauro e Rosa Corradini di Terontola che ha messo in pista un gruppo di giovanissimi che hanno eseguito vari pezzi del loro repertorio. Il



fantasioso pagliaccio, ad una nobildonna della bella società.

Certamente l'arrivo "inaspettato" della signora Maria Caiola ha fatto colpo, claudicante, imbacuccata da capo ai piedi ha vinto con la sua "nascosta immagine" di semplice donna che sa sfidare i tempi e le conformazioni e vive la sua vita da "scansonatrice" di tutto e di tutti. Maria ha portato quella

gruppo ha mostrato affiatamento e particolare preparazione. Ancora Pietro Castellani e Margherita Ferri hanno recitato, in modo meraviglioso, due "Dialoghi Chianini", scritti dalla stessa solare Margherita.

Gli applausi non sono mancati e si sono ripetuti per sottolineare la capacità espressiva e di recitazione dei due "novelli attori".



semplificata che il Centro premia e a Lei rivolgiamo il nostro più sentito ringraziamento.

La musica ha fatto scendere in pista qualche coppia e fra queste hanno fatto spicco anche gli arzilli Vittorio e la Margherita, ospiti della Casa Residenziale di Camucia.

Grazie alla presenza attiva di



Silvia e Umberto anche gli altri ospiti si sono trattenuti fino a tardi ma, poi hanno lasciato, e noi pensiamo con nostalgia una serata diversa e coinvolgente.

L'intervento di Pietro Castellani, nella veste di un prete di campagna, ha appassionato il pubblico con la suo sacrale

Energia rinnovabile

A scuola di energie rinnovabili in un'azienda cortonese. Un nutrito gruppo di studenti delle classi dell'Itis Galilei di Arezzo hanno fatto visita nei giorni scorsi allo stabilimento della Cortona Pellet che ha sede a Terontola di Cortona.

pochi anni, nel 2014, imponendosi velocemente nel mercato. "Un pellet pregiato si ottiene solo dalla parte più nobile della pianta, cioè il tronco, che viene triturato, essiccato e poi compresso", spiega Alberto Bruni socio dell'azienda.

"Il pellet, inoltre, abbassa notevolmente le emissioni di anidri-



Un progetto che rientra nel programma di alternanza scuola lavoro per conoscere da vicino impiantistica e lavorazione dei materiali solidi inerenti le energie rinnovabili. Ad accompagnare i ragazzi i professori Lorenzoni, Ti-

de carbonica rispetto ai combustibili e sono felice di poter far toccare con mano ai giovani queste opportunità per migliorare l'ambiente e anche inserirsi nel mondo del lavoro".

Laura Lucente



gli e Barbatina che hanno apprezzato "la possibilità di incrementare le conoscenze relative al processo di trasformazione di materie prime in prodotti finali osservando le reali apparecchiature studiate nel corso dell'anno scolastico". Molto interessante per i ragazzi è stato l'approfondimento relativo all'impiego di energie rinnovabili a biomassa con la valutazione del relativo impatto ambientale e socio economico.

L'azienda cortonese è nata da



Duilio Peruzzi: l'uomo, il fotografo



Il Centro di Aggregazione Sociale di Camucia, il Comune di Cortona e il Fotoclub Etruria, organizzano per il giorno 25 marzo alle ore

15,00 un incontro pubblico per ricordare la figura del prof. Duilio Peruzzi; interverranno: il sindaco di Cortona dott.ssa Francesca Basanieri, l'assessore alla cultura dott. Albano Ricci, l'assessore alle politiche sociali e sanità ing. Andrea Bernardini, dott. Sergio Angori, dott. Enrico Venturi, presidente del Fotoclub Etruria, il dott. Johnny Gadler, il sig. Enzo Magini, il sig. Fabrizio Pacchiacucchi e il sig. Sebastiano Sarchielli.

Seguirà la proiezione di alcuni filmati inediti.

Nell'occasione sarà dedicata all'illustre concittadino, la nostra Sala.

Seguirà rinfresco.
Il Presidente del Centro Sociale
Ivan Landi



Brevi dal territorio

a cura di Laura Lucente

22 febbraio - Monte San Savino

Ancora uno schianto mortale sulle strade aretine. Questa volta la tragedia si è consumata sulla Due Mari nei pressi di Monte San Savino poco prima della mezzanotte. La vittima è Giacomo Pazzagli savinese di 46 anni che si è schiantato a bordo della sua Mini contro un terrapieno.

I primi a dare l'allarme sono stati i sanitari di una ambulanza di passaggio che trasportavano un paziente a Siena.

Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco di Arezzo che hanno estratto l'uomo dall'auto e consegnato al personale del 118 che non ha potuto fare nulla per salvarlo. L'urto è stato fatale. Sul posto anche i carabinieri di Cortona.

Procacci era molto conosciuto ed era un cuoco. Stava rientrando a casa dal lavoro al momento dello schianto.

25 febbraio - Cortona

Un 45enne di Castiglion Fiorentino (S.A. le iniziali) residente a Terontola di Cortona è stato arrestato ieri sera dai carabinieri di Cortona per spaccio di sostanze stupefacenti. L'uomo è stato fermato dalla pattuglia in servizio per un controllo.

Durante la perquisizione personale è stato trovato in possesso di 5 grammi di cocaina.

Nella sua abitazione i carabinieri hanno trovato un ulteriore grammo sempre di cocaina.

L'uomo, che ha già precedenti penali per droga, è stato trattenuto in camera di sicurezza e stamattina con rito per direttissima l'arresto è stato convalidato.

26 febbraio - Lucignano

Ucciso da un colpo sparato con un fucile da caccia. E' morto così Raffaele Ciriello, 51enne di Lucignano. A premere il grilletto con il colpo fatale è stato il figlio 18enne Giacomo.

Il delitto si è consumato intorno alla mezzanotte nella villetta nella campagna di Lucignano dove Raffaele viveva e lavorava come fabbro. L'arma era regolarmente detenuta in casa dal padre e utilizzata per la caccia al cinghiale. Si tratta di una doppietta calibro 12.

Il ragazzo avrebbe atteso il rientro del padre per poi compiere il delitto. Gli ha sparato alla testa, colpendolo allo zigomo.

E' stato proprio il figlio dopo il delitto a chiamare i carabinieri e annunciare quanto era successo.

Sul posto sono arrivati subito i militari della radiomobile dei carabinieri di Cortona, insieme ai colleghi della stazione di Lucignano. I rilievi di legge sono stati fatti dall'equipe operativa.

Il ragazzo è ora in attesa di processo ed è rinchiuso nel carcere aretino di San Benedetto.

7 marzo - Arezzo

Il Gip Piergiorgio Ponticelli ha archiviato il caso relativo a Giovan Battista Lorenzini, il 62enne di Castiglion Fiorentino deceduto nel reparto di Pneumologia dell'ospedale San Donato nel settembre 2014.

Lorenzini morì dopo una violenta emorragia e la famiglia presentò un esposto.

In seguito al decesso vennero inviati alcuni avvisi di garanzia a medici e operatori sanitari ma proprio nei giorni corsi il Gip ha firmato il decreto di archiviazione in quanto è stata esclusa "la sussistenza di condotte colpose ascrivibili ai sanitari, il cui operato è risultato corretto, compresa l'esecuzione della fibrobroncosopia, il quale era pienamente indicato per il quadro clinico che presentava il paziente e venne altresì eseguita a regola d'arte".

CONCESSIONARIA TIEZZI

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- 800-936063
- OK USATO DI QUALITÀ
- Ampia gamma di usi rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
- (su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it

E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



La prima Scuola in Italia intitolata a Gino Bartali è a Terontola

Sabato 4 marzo 2017 con una grande festa l'Istituto Statale Comprensivo Cortona 2 è stato intitolato a Gino Bartali.

Alla presenza del dirigente scolastico Antonella Damiano del Sindaco di Cortona Francesca Basanieri e di tantissimi cittadini e alunni da oggi la scuola di Terontola ha iniziato la sua nuova storia ed è diventata la "Gino Bartali".

"E' la prima scuola in Italia che viene intitolata a Gino Bartali e mai scelta fu più indicata, ha dichiarato il Sindaco Francesca Basanieri. In primo luogo Gino Bartali era veramente e profondamente legato a queste terre e a Terontola, dove ha fatto tappa più volte nel periodo tra il 1943 - 1945. Ricordiamo la sua amicizia con Ivo Faltoni, suo meccanico e confidente, ma anche con la famiglia Pipparelli.

In secondo luogo il personag-

gio Gino Bartali incarna un vero eroe italiano che dallo sport, a cui noi italiani siamo sempre legati, arriva all'impegno civile e alla difesa dei valori cristiani della vita.



In vita Gino Bartali ha vinto nella carriera agonistica 125 gare, tra cui campionati italiani, Giro d'Italia, Tour de France, Milano Sanremo... insomma tutto quello che si poteva vincere in quegli

anni. E già per questo è stato esaltato e idolatrato in vita. Poi a pochi anni dalla sua morte, anche grazie alle informazioni di Ivo Faltoni ed al lavoro di Paolo

Bartali sia da annoverare tra i grandi Toscani di sempre. Il suo essere schietto, diretto, concreto, con la battuta pronta, come siamo noi toscani non gli ha impedito di rappresentare con la sua vita un esempio della più alta tradizione toscana di difesa della vita. La Toscana è stata la prima circa 300 anni fa ad abolire la pena di morte. Gino Bartali senza enfasi e con costanza e impegno ha difeso la vita dei perseguitati. Non ha esitato ad aiutare donne e uomini che non conosceva, ma aveva ben chiaro quali sono le priorità di un essere umano. Gino Bartali ha effettuato ben 40 viaggi tra Firenze e Asissi, 380 Km andata e ritorno ogni viaggio oltre 15mila km. E lo ha fatto tra il 1944 e 1945, sotto le bombe e su strade sterrate. Con il freddo e con il caldo, con il vento e con la pioggia. E tutto ciò per salvare delle vite, probabilmente più di 800. Lui campione tra i campioni dello sport avrebbe potuto tranquillamente rimanere protetto nella sua casa di Firenze, ma Gino Bartali prima di un campione di sport era un essere umano innamorato della vita e degli altri.

In questo giorno di festa,

Alberati il mondo ha saputo la vera storia dell'impegno civile di Gino Bartali.

Oggi Bartali è Giusto tra le nazioni, la sua vita è diventata film non solo le sue imprese sportive. Oggi ammiriamo anche l'altro Bartali, non quello agonistico ma quello umanitario, non quello brontolone ma quello silenzioso, non quello fuoriclasse ma quello fuorige.

Il senso di intitolare una scuo-



FOIANO DELLA CHIANA

Un mese di iniziative interessanti

Mercoledì 8 marzo l'Assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Foiano della Chiana ha inaugurato la rassegna "GENERE E NUMERO - DECLINAZIONE: DONNA": arte, psicologia e medicina si alternano e si fondono dando vita ad una serie di incontri dedicati ai diritti delle donne, alla loro sensibilità e alla parità di genere, in collaborazione con il Centro Pari Opportunità della Provincia di Arezzo, SPI-CGIL, Associazione La Bottega dell'Arte, Associazione Foiano Quinto Cantiere, Associazione Astrolabio, Centro Lorenzo Mori.

Sabato 11 marzo è stata presentata presso la Biblioteca Comunale: "DIRITTI DI SCELTA E SALUTE: RICADUTE SULLA VITA DELLE DONNE" con la dott.ssa Marina Toschi in collaborazione con l'Associazione "Foiano Quinto Cantiere".

Sabato 18 marzo alle 21.30, Galleria Furio del Furia "MUSICA DONNA" performance di

musica e teatro in collaborazione con l'Associazione "Astrolabio" e il "Centro Lorenzo Mori".

Sabato 25 marzo alle 16.30, Biblioteca Comunale "RAPPRESENTAZIONI AL FEMMINILE: LA DISTORSIONE DEL LINGUAGGIO" con la dott.ssa Laura Occhini, docente dell'Università di Siena, e la dott.ssa Maria Grazia Pinciani in collaborazione con il Centro Pari Opportunità della Provincia di Arezzo.

Sabato 1 aprile alle 16.30, Galleria Furio del Furia "LA PROSPETTIVA FEMMINILE NELL'ARTE" con la dott.ssa Ambra Scali, storica dell'arte in collaborazione con l'Associazione "La Bottega dell'Arte".

Sabato 8 aprile alle 16.30, Sala Gervasi "MEDICINA DI GENERE" con la dott.ssa Rossella Maruccci, docente dell'Università di Firenze in collaborazione con il Centro Pari Opportunità della Provincia di Arezzo, SPI-CGIL, Associazione "Foiano Quinto Cantiere".
Andrea Vignini



la a Gino Bartali è qualcosa di speciale. Sentirsi parte di una storia universale creata da un uomo straordinario per la sua semplicità.

Credo, prosegue il sindaco Francesca Basanieri, che Gino

conclude il sindaco Francesca Basanieri, sono tante le persone da ringraziare, a cominciare dalla dirigenza scolastica, dal corpo insegnante, agli operatori, ai giovani alunni e alla comunità di Terontola.



Ripartono gli appuntamenti

D'Archeologia e D'Arte

Per tutti gli appassionati di arte e storia, sono riaperti dal primo marzo gli imperdibili appuntamenti del corso "D'archeologia e d'Arte", organizzato da Aion Cultura in collaborazione con il Maec, il Museo Diocesano e il MuDas (Museo d'arte sacra Arezzo). Per tutto il mese di marzo, una volta a settimana, si terranno incontri tenuti da esperti per scoprire il patrimonio del territorio, alternandoli a uscite per visitare musei più o meno conosciuti ma che racchiudono una grande storia.

Il primo appuntamento si è svolto mercoledì primo marzo

alle ore 15 presso il MAEC.

Tra gli incontri delle settimane successive segnaliamo la visita ad Arezzo del MuDas e della splendida residenza vescovile, un vero e proprio tesoro affrescato sconosciuto ai più.

Anche l'archeologia avrà naturalmente il suo spazio con il Museo Archeologico di Firenze, dove i partecipanti saranno accompagnati dal direttore della struttura alla scoperta di grandi capolavori etruschi.

Per conoscere il programma dettagliato o avere informazioni è possibile contattare Aion Cultura al numero 0575630415 o tramite la mail archeoparco@libero.it



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e l'amico ... peloso

E così la grande fattoria Wolfinger, confinante con quella del Tuttù era stata comprata da uno strampalato trattore di nome Piff e al suo seguito si era portato anche tutti gli animali da cortile e da stalla, anche perché il posto non mancava. La Wolfinger era la fattoria con il maggior numero di acri di tutta la regione.

Come si usa in ogni buon vicinato, il Tuttù non perse tempo e andò a far visita ai nuovi vicini. All'arrivo trovò il grande cancello aperto per metà, si affacciò e chiamò, "c'è nessuno", ma, non udendo risposta, si strinse ed entrò nella parte del cancello aperta. Appena messa la ruotina nella grande aia, un canone tutto peloso si gli parò davanti "wau, wau," abbaiò forte, ma poi gli si sedette proprio di fronte e gli disse "ciao, io sono Woff e tu chi sei". Il Tuttù lo rimirò. Era proprio buffo, se ne stava seduto a guardarlo con il musetto inclinato a destra, mentre, scodinzolando velocemente con la coda a terra, alzava un polverone incredibile, "io sono il Tuttù senza fari, e sono il vostro vicino di casa". Nel frattempo Woff non faceva altro che spostare la testa prima a destra poi a sinistra e al Tuttù tutto quel movimento faceva venire il mal di mare.

Allora il Tuttù si avvicinò a Woff che lo guardava incuriosito, gli prese il capo tra le gomme e delicatamente lo fermò, "altrimenti tra un po' mi sento male" gli disse il Tuttù, poi continuò, "volevo sapere se potevo salutare il boss di casa, ...". Woff lo fermò dicendogli, che il boss si chiamava Piff e che aveva bisogno di dormire almeno venti ore al giorno e che alle cose, là alla fattoria, pensava sempre lui, anzi, alle quattro sarebbe arrivato alla stazione un carico per la fattoria e proprio non sapeva come fare per andare a prenderlo.

Il Tuttù si offrì di aiutarlo, Woff accettò di buon grado, così partirono alla volta della stazione. Appena giunti il Tuttù si attaccò al carrellone e partirono in direzione fattoria chiacchierando tranquillamente, facendo amicizia, presero la via più lunga perché meno in salita. Il carico era pesante, ma giunti al vecchio ponte una brutta sorpresa li attendeva. Una parte era crollata sicuramente a causa delle forti piogge. Ormai era già sera inoltrata e non sarebbero riusciti a tornare indietro, così decisero di accamparsi là.

Il Tuttù si sganciò dal carrellone, mentre Woff cercava un po' di legna e quando ne trovò abbastanza abbaiò al Tuttù, che andò a prenderla. La mise nel focolare

fatto con dei pietroni e lo accese con i fiammiferi che teneva sempre nella sua cassetta laterale.

Quale modo migliore per fare amicizia che stare tranquillamente davanti ad un fuocone, questo pensò il Tuttù. Ad un tratto un rumore attirò la loro attenzione, poi due, poi tre, d'un tratto si trovarono accerchiati dai predoni del deserto, dei piccoli e veloci fuoristrada veramente cattivi!

I nostri amici arretrarono fino a giungere spalle al carrellone, poi aspettarono che quei diavoli li attaccassero, ma uno di loro si staccò dal branco. Era il capo, si avvicinò al Tuttù e gli disse "se non vuoi che vi facciamo del male arrendetevi e consegnateci tutta la merce".



Il Tuttù e Woff si guardarono, poi il Tuttù gli rispose "se non vuoi che vi facciamo a pezzi, andatevene!". Il balordo per niente intimidito, tornò dai suoi compagni, si voltò verso i nostri amici poi urlò "all'attaccooo!". Il Tuttù si mise di traverso, ma Woff fu spaziale, veloce come un razzo, si spostò da destra a sinistra mordendo le gomme dei due ruote, facendoli cadere e diventare ostacolo. Poi saltò sui tettucci dei quattroruote graffiandoli sugli occhietti e facendoli sbandare e capottare. Nel frattempo il Tuttù li impacchettava legandoli tutti assieme. Alla fine della battaglia solo uno era in fuga, per gli altri non c'era stato scampo. I due amici si guardarono e si abbracciarono urlando di gioia.

Il Tuttù accese un fuocone anche per loro. La notte nel deserto è veramente fredda, poi passò la copertina a Woff e si addormentarono uno vicino all'altro.

Al risveglio si assicurò che non potessero scappare, poi tornarono indietro, dovevano passare per la città ad avvertire Otto il poliziotto e portare il carrellone alla fattoria. La strada era lunga, ma percorrerla insieme a Woff sarebbe stato meno pesante. Era certo, che da come era nata quell'amicizia, sarebbe durata a lungo.

Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com

CENTRO FISIOTERAPICO TOSCO-UMBRO
Drenaggio linfatico manuale
Via Dell'Esse 30/A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 - 630.572 - Fax 0575 - 606.719
Cell. 340-97.63.352 Azienda Certificata ISO 9001-2008

tagliati il successo
PARRUCCHIERI
INFINITAMENTE DONNA
VIA XX Settembre, 22
Terontola (Ar)
Tel. 0575- 67.460
info@infinitamentedonna.it

Molesini
dal 1937 - CORTONA
enoteca • wine shop • gourmet grocery
Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

MERCATALE

Carnevale in Val di Pierle

Due festose sfilate con carri, maschere e coriandoli

Anche quest'anno Mercatale con tutta la sua vallata ha voluto e saputo rinnovare al Carnevale tutti gli onori che gli spettano.

In testa alle sfilate troneggiava il grande castello a simboleggiare la Val di Pierle nella sua origine storica prevalentemente medievale, ancor oggi testimoniata dai suoi diversi castelli. A seguire era-



Castello che apre la sfilata

Onori modesti se raffrontati a quelli di lunga tradizione e famosi in assai note e rilevanti località, ma altrettanto validi in un piccolo centro come il nostro per la volontà e la capacità di offrire anch'esso al pubblico - e specialmente ai bambini - alcune giornate di straordinaria vivacità, di colori e di gioia.

no due carri d'attualità con il neo presidente americano Trump, decisionista e soprattutto drastico con provvedimenti restrittivi e ben selezionati a far deterrenza vigorosa al terrorismo. Di tutt'altro genere i carri che seguivano, tutti improntati a dare entusiasmo ai bambini nei loro sogni e nella loro fantasia, primo fra tutti quello



Bimbi e grandi coi costumi di carnevale

Il merito di tutto questo va come sempre all'Associazione culturale "Val di Pierle in Allegria" coadiuvata dai quattro rioni, dalla Pro Loco di Lisciano Niccone e in più, questa volta, da un organizzato gruppo giovanile della vicina frazione umbertidese di Spedalichio.

Due sono state le manifestazioni di rumorose sfilate con carri in parte allegorici ed altri riferiti a figure fiabesche: la prima effettuata domenica 19 febbraio e la se-

dedicato ai personaggi di Walt Disney. Con essi, allestita dagli amici di Spedalichio, una mobile raffigurazione de l'Ape Maia, e ancora dietro ecco una fantastica "Apefante", vivace bestiola mezza ape e davanti elefante. Particolare coloritura alla festa l'ha data come sempre il lento avanzare del bel trenino, stretto fra le mamme, quattro vagoncini carichi di bimbi mascherati e gioiosi fra suoni, stelle filanti e coriandoli.

Molta la folla presente ad en-



Il trenino coi bambini

conda nella successiva domenica 26, preceduta la sera avanti da un affollato veglione presso la Pro Loco liscianese. Ogni volta è stato un lungo corteo che come gli altri anni ha percorso tutta la strada fra l'abitato di Mengaccini, il paese di Mercatale, raggiungendo in ultimo Lisciano Niccone; da lì poi, dopo una sosta, il ritorno fino all'area giochi dei nostri giardini con finale squisitamente gastronomico per grandi e piccini.

trambe le manifestazioni. Un doveroso plauso va perciò ancora una volta all'Associazione "Val di Pierle in Allegria" con tutti i suoi giovani organizzatori, capaci ogni anno di offrire con volontaria dedizione figurazioni nuove e piacevoli al carnevale di questa Valle, valido contributo anch'esso alla conservazione, se non alla crescita, della sua necessaria vitalità. (Foto di Alderico Simonetti).

Mario Ruggiu



La minaccia fondamentalista

Cara Cortona ti riscrivo

Eccomi dopo sette anni, tornare per parlare a Cortona. Nell'articolo scritto in precedenza facevo presente come fosse cambiata dalla mia venuta. Oggi che potrei scrivere? Ogni volta che arrivo temo l'ennesimo disinganno. Scoprire magari un nuovo luogo dove mangiare? Un negozio in meno? Via Guelfa praticamente vuota, eppure penso che salire guardando vetrine sarebbe più divertente e... distraendosi, anche meno faticosa!

Eppure è una delle vie più percorse di Cortona

Che succede in questa città o cosa è stato permesso che succedesse?

Cortona è un luogo pieno di fascino, di storia, di meraviglie nascoste per cui in un posto così ci si aspetta un'iniziativa dietro l'altra. Ad esempio quella nata quasi in sordina di "Cortona on the move" diventata in breve evento di interesse internazionale, si internazionale. Riempie la città di persone interessanti e stimolanti che vengono... e che tornano!

Pensare che tutto questo è partito dalla passione e dalla fiducia di un giovane cortonese nella propria città, Antonio Carloni. Gli amici che lo hanno seguito.

A proposito di questo le autorità che fanno? Incentivano altre iniziative, aiutano a calmierare gli affitti dei negozi e fare qualcosa per ripopolarla? Perché forse sembrerà strano, ma anche i giovani amano le case belle, l'aria antica che si respira in certi luoghi ma

poi se hanno bisogno di "calzini" o qualsiasi altra banalità devono allontanarsi. Se hanno poi dei bambini...!!!

La conseguenza di tutto ciò? Gli abitanti e i pochi negozianti, risentono di tutte le difficoltà che affrontano ogni giorno. Adesso vorrei chiedere un'ultima cosa ai signori, responsabili di questo luogo meraviglioso. Cosa raccontano alle persone come me (e... siamo tante...) che hanno investito in Cortona, acquistando casa per godere di tutto quello che offrivano? Ma oltre a pagare tasse più alte, non hanno più le belle ed intense estati, weekend o qualsiasi altro momento che volessero passare nella nostra, si anche nostra, città.

L'unica cosa positiva di tutta questa situazione, se così si può chiamare, è che in una Cortona semi-deserta ho approfondito l'amicizia, prima superficiale, con molti suoi abitanti parlando con loro di tutti i problemi che li/ci riguardano.

L'ultima conversazione avuta con un'amica, mentre eravamo in piazza e ci guardavamo intorno, e commentavamo l'imminente apertura di due nuovi negozi, un'arteria e forse un'altra attività di genere gastronomico.

L'osservazione della mia amica è stata estremamente semplice: "Non si apre più nulla di utile per noi!" E su questo ci metto anche tutte le persone come me tradite da uno strano, incomprensibile e inquietante stato delle cose.

Annateresa

La favola di Pinocchio

Il 24 febbraio alle ore 15,30 presso la Casa Residenziale di Camucia, gli ospiti sorretti e guidati, in modo capace e brioso dagli educatori Silvia Bucci e Umberto Vannucci hanno presentato la favola di Pinocchio.

Tutto il personale ha contribuito a rendere il pomeriggio una bella festa che tra l'altro ha visto il compleanno di: Giovanna, Luciano e Vittorio.

Silvia e Umberto hanno tradotto in modo tutto particolare la famosa favola rendendola viva e partecipata da parte degli ospiti che si sono "nascosti" con semplici maschere. Hanno partecipato, alla recita della simpatica favola, anche alcuni soci del Centro di Aggregazione di Camucia ed anzi alcuni di loro: Luigina, Maria Antonietta, Rina e Ferdinando sono stati i lettori del copione dell'opera inedita sul famoso burattino.



Alla serata hanno partecipato anche alcuni giovani che si sono inseriti benissimo nella cornice della Casa Residenziale ed anzi hanno partecipato, anche con la loro rumorosità, alla recita della favola.

Ha portato il saluto dell'Amministrazione l'assessore alle Politiche Sociali e Sanità l'ing. Andrea Bernardini ed ha seguito con interesse tutta la manifestazione la

funzionaria dott.ssa Giuseppina Stellanato.

Una segnalazione particolare per Maria che ha interpretato la parte, seguendo il testo senza occhiali, dell'attore principale, ovvero di Pinocchio; Maddalena quella del tonno, mentre il pesceccane è stato tutto appannaggio di Vittorio, "attore" ormai avvezzo a più famosi palcoscenici. Hanno collaborato ancora Maria nel ruolo del gatto e Maria Antonietta in quello della volpe.

Alla fine un applauso ha accolto in sala una bella torta e poi ancora stracci e strufoli a volontà. Per questa bontà rivolgiamo una grazie sentito alla cucina che è sempre rispondente in simili occasioni oltre che fornire ottimi pasti agli ospiti.

Una riflessione l'ha esternata Umberto alla fine della favola, una valutazione semi seria che rilancia

l'attualità di Pinocchio.

Il burattino più famoso del mondo al quale molti si ispirano anche oggi, basta guardarsi intorno, leggere i giornali, seguire la televisione. Povero Pinocchio sono forse troppi lo hanno seguito e in verità lui voleva "insegnare" tutto il contrario, mentre invece questo contrario è diventato la odierna NORMALITA'.

Ivan Landi

Incontri sulla salute

Nella nostra programmazione delle attività pomeridiane martedì 21 abbiamo ospitato la dottoressa Giuliana Lacrimini psicologa e Psicoterapeuta mediatore familiare A.I.M.S.

La sua cordialità ha subito frantumato le ovvie imitazioni che sorgono al primo impatto. La dottoressa è entrata di getto nelle nostre conoscenze ed è diventata una docente familiare per un pubblico familiare.



Ha trattato su tematiche un po' particolari quali: l'ansia e la depressione ed ha invitato il pubblico ad una partecipazione diretta dell'incontro.

Che cosa è l'ansia, quali sono le espressioni anche visive che ci fanno cadere nell'ansia. Si è parlato di agitazione, di respiro affannoso, accelerato, problemi di insonnia, senso di angoscia, incapacità di reazione, sudorazione, di timore, di preoccupazione del futuro.

Il pubblico chiamato come attore ha definito la sua "scultura" in vari atteggiamenti che sono risultati veritieri e conformisti al nostro vivere.

Poi la depressione che è quella cappa di piombo che ci inchioda, quel fastidio continuo, voglia di non agire, apatia, deprezzamento personale, pigritia fisica e mentale, scarso impegno, diagnostica del tanto non serve a nulla.

La depressione è anche figlia della solitudine, si accompagna al non far nulla, ci si chiude in noi stessi e si accetta tutto e tutti, nulla viene tentato per sollevare il nostro stato d'animo.

Il bell'incontro si è concluso con una serie di domande del pubblico che si è ritrovato a trascorrere una serata diversa dal consueto ed è stato affascinato dalla familiare dialettica della psicologa.

Quali sono allora i rimedi possibili che si possono intraprendere per non "entrare o uscire" in queste forme di crisi. La dottoressa ha allora introdotto il tema del volontariato, l'aiuto per gli altri, la reattività possibile con una valutazione di sostegno da parte medica. Occorre tutta una serie di motivazione anche minime verso il nostro fisico, cominciando a fare semplici esercizi fisici, passeggiare, scambi di idee con amici, valorizzazione ed accettazione della propria persona.

Anche noi dobbiamo ringraziare la dottoressa per le gratificanti parole che ha rivolto verso il nostro quotidiano impegno nel sociale.

"Ho saputo, ha detto, che qui non si gioca solo a carte ma si svolgono tutta una serie di attività che sono utili e rispondenti ai bisogni dei cittadini". Queste attività vanno nel segno della convivenza di una società che deve cercare di stare e vivere assieme, poiché è insieme che spesso si superano piccole e macro difficoltà.

Siamo grati per le parole e anche noi rivolgiamo alla Psicologa tutto il nostro affetto e riconoscenza per essere stata di aiuto e sostegno.

I. Landi

VENDO & COMPRO
(questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

CERCO in affitto a Cortona città o vicino, appartamento ammobiliato, compreso da: soggiorno, cucina, bagno, due camere da letto; con contratto pluriennale. Affitto euro 350/400. Per comunicazioni tel. 333-87.08.869 Bruno
VENDO nel palazzo del Capitano del Popolo, appartamento al piano secondo, mq. 125. Euro 280.000 - Tel. 0575-63.05.37

VENDO & COMPRO
(questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico
ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (Euro 10) 4 uscite (Euro 25)

Cognome

Nome

Via N°

Città Tel.

Di Tremori Guido & Figlio
TRE S.R.L. ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare,
una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

VERNACOLO

Voltagabbana

Nel PD il Renzi s'è tiro fora, se fa per di, a parole ha lasciato tutto, da un cbea quasi il mondo i, gliè saribbe armesto il su' orticello, ma un né neto per la vanga, state certi. Sempre dal PD in sti giorni son usciti quelli che un nean più le palle, se son verificbeti dei fatti strani, i politici son capeci de stupirci più dei maghi l'omo del Po dicea "per mande via me un cè la faran manco co i carabinieri" è vito via da solo, il baffino parlea che i su interessi ereno tutti per il partito e basta, la lascio in tronco, la Speranza è nel futuro che, manco la maga el conosce, è vito via, eppù c'è quel della regione che s'è porto dietro anco la seggiola. Il bello è che son viti via per fondè una cosa nova che è simile a quella vecchia e tutti, sia ben chiaro, han lascio la tessera ma non la poltrona. Marcordo davè sentito ai miei tempi che in seno ai partiti, specialmente di sinistra, c'erano delle lotte e guerre feroci tra persone di spicco e con le palle quadrate ma ereno su questioni di principio e no su uomini, mò la colpa di tutto quelche è successo è del Renzi e del su carattere alla Ginettaccio.

La sinistra Brancalone è entra ancora più in confusione, e proprio un c'era bisogno, il Ventola, oltre a qualcun che ragiona, deve guardasse da sti novi con le idee vecchie perchè devon cerche lo spazio e il trologo è divento più stretto, speremo che quelli che sono armesti nel PD un pliglino le traveggole e lascino a casa il medio evo dei Gueffi e Ghibellini e pensino seriamente ai tempi nostri, perchè sen messi mele e se un se ragiona con la testa se

va a fini dentro qualche buco nero da do un se riscappa. Il Berlusca, prima o poi, fara fere al Salvini e alla Gloria le tante sospirete primarie per falli contenti, el sa che senza Loro un se va da gnissuna parte, come Loro san che han bisogno de LU e allora alla fine se voglion il gelato gliel compra in qualche modo anco perchè gira gira sarà l'unico modo d'arcozesse e stere insieme i grillini han tanti problemi e pochi quadrini con l'omo in bianco che un parla mai de se' ma sempre degli altri con voce pacata che te fa sinti in colpa anco de su pebeti te vien da confessette anco se un ne fatto gnente e sé innocente come un agnellino, il Beppe che se trovea a Roma pe' afferi nel su capanno a cinque stelle ha utto uno strizzon de corpo quando la Sindaca è ita all'ospedele credo abbia penso "sta a vede che ce scappa el morto" fortunatamente tutto se arsolto bene, le buche sono armeste piene d'acqua ma calcosa s'è mosso, s'è ditto no alle olimpiadi, ma si al novo stadio della Roma, se son demolite le torri prima de falle e questo è segno che un se sta con le meni in mano se lavora anco de notte, i tifosi Romani sono in festa, ma i Lazziali come stanno?

Anco loro son de Roma. Caro Beppe un consiglio procurete un defibrillatore per il Campidoglio più sempre far comedo. Per noaltre, poveri diavoli, i tempi saran duri, vel dice Tonio, un sarà facile capicce qualcosa in seguito, però una cosa è certa la poltrona è e resterà l'obbiettivo de tutti.

Tonio de Casele

Racconti di Preistoria "Elementari"

Ho visto un ragazzino che 'n arniva, da la scola lappe i giardini pubblici, nel mentre s'arabattèva, cercando d'arlegghere, cor'un mozzecone dé spaghetti, l'elasteco a l'estremità del corno, dé la furcina dé legno, per rende funzionèle e usabele, la propia "fionda" che mostrèva, orgogliosamente ai su' compagni: comme, un capolavoro da' sé medesimo realizzèto.

Quando a l'impruviso, l'omo addetto, alla riparazione e manutenzione delle strède. Ligittemo, dipendente del Comune. Posò la carretta che stèva "pensando" e con mossa veloce strappò, da le mène del ragazzo, il pericoloso attrezzo, o letèle arma, dicendo: con tono burbero e irritèto, questa te la "siguèstro" perché cé poi culpire, (qualche persona, e fagli del mèle, che sò, un'occhio ecc, è perfettamente cumprinsibe. E n'ave no!)

Disse: ci poi culpire le lampadine della pubblica illuminazione, o peggio ancora, ci poi colpire le colombe del comune. Io temendod'esse cuinvolto mi dileguai, e presi la via de chesa, lasciando 'l mi amico che molto, mbarazzèto, persè la parola.

L'omo 'n queschiòne: era pure coetaneo e conoscente, dei nostri genitori. Era pure zio di un mio amico, che poi sarebbe diventèto omo politico e scrittore. La vicenda s'è svolta 'n torno al 52, anno più anno meno, cé sòno episodi guèsi traumatici, che té segnèno la vita, che per qualche tèmpo te fano agi con circospezione.

Té fano modifichè 'l tu' pircorso, cambière strèda.

Guardè lontèno per evitè incontri ravvicinèti.

Oggi a una vicenda cusì nun cé crede nissuno, o giusto le persone dé una cèrta età. Oggi è impensabele, che un adulto agisca cusì, su di un bambino. Prima viene riimpito de botte, poi come elemento pericoloso viene porto al manicomio criminale. Eppure giuro che crescèdo ho riconosciuto la bontà e la bona fede dell'omo, la serietà di lavoratore e di padre, e che quel gesto è stèto unicamente e particolarmente educativo.

Bruno Gnerucci

Andrea Scanzi: un incontro piacevole e interessante

Due nostri collaboratori riportano le loro impressioni

La Fondazione Nicodemo Settembrini non finisce più di stupici: è divenuta per Cortona un vero centro di promozione culturale di incontri di scienziati, artisti e pubblicitari: personaggi di alto livello, di notevole spessore culturale e di richiamo per la città che, diversamente, specie nel periodo invernale, diverrebbe un centro di soporifero letargo.

E Dio ci scansi e liberi da quella decadenza che moltissimi

l'autore si svolgono nella città di Arezzo, un vero tributo ad essa, che l'autore ama ed apprezza per la sua bellezza e per lo più sconosciuta o poco sentita da quanti ci vivono. A differenza della spigolosità che l'autore manifesta nei dibattiti televisivi, nel libro si concentra su aspetti che scavano nel profondo l'intimo umano, la sua essenza, la conoscenza di stati d'animo inespressi, trasmessi da semplici messaggi comportamentali.

zo, o come potrebbe essere in qualsiasi altro centro come la stessa Cortona, in cui si svolgono dialoghi fra anziani e giovani e con l'occhio scaltro del narratore verso i costumi dell'Italia di oggi.

E' la narrazione che potremmo dire di un ieri analogico contro un oggi digitale.

Il giudizio è rimandato al let-

tore. La presentazione del libro è stata frammezzata, come di consueto in questi particolari eventi di richiamo, dagli interventi musicali del maestro Alessandro Dei, risultati graditissimi dal pubblico, per i pezzi musicati con la fisarmonica, insolito strumento per provati artisti.

Piero Borrello



centri storici stanno vivendo in questo momento, a causa del declino demografico e della crisi socio economica che ci attanaglia. Non siamo pessimisti, ma il momento della ripresa stenta a riprendere marcia e gli spiragli sembrano pochi.

La città sta perdendo i propri connotati, sta perdendo pezzi di storia per il venir meno di tanti personaggi che nel tempo l'hanno animata, l'hanno vista crescere e migliorare grazie al loro fattivo contributo di idee e sentimenti. Strade e vicoli hanno perso la loro vivacità per la perdita di arti, mestieri ed attività, a volte anche rumorose ma vive.

L'ultimo incontro di autore, per la presentazione del libro "I migliori di noi" è stato il poliedrico giornalista, scrittore ed attore Andrea Scanzi, il giorno venticinque febbraio, presso la Sala Convegni Sant'Agostino, registrando il tutto esaurito.

Non poteva essere da meno, dato il personaggio conosciuto e notoriamente presente e sempre puntualmente sagacemente critico, nei dibattiti su La Sette, nel programma 8 1/2, condotto dalla Gruber. A dare il benvenuto all'autore, per l'occasione, ha fatto gli onori di casa la Presidente del Consiglio Comunale dr.ssa Lorena Tanganelli, mentre la presentazione è stata curata, con ineccepibile e sempre puntuale dovizia di particolari e di richiami a stralci del libro, dal prof. Nicola Caldarone. Gli avvenimenti narrati dal-

E' la storia di due amici di una vita, Fabio e Max, costruita nel tempo e consolidata, come può avvenire in un qualsiasi centro toscano, in una città non troppo grande ne troppo piccola, ma con punti di riferimento e di ritrovo ben precisi, come un bar o che un tempo avremmo classificato come osteria, "la bettola", dove trovare la musica, il vino e soprattutto la scanzonata ironia. E questa è una propria tipicità toscana! I due si ritrovano dopo quasi trent'anni, dopo aver trascorso questo lasso di tempo in continenti diversi e come se nulla fosse, come se il tempo si fosse fermato, come se il ritrovarsi come un tempo fosse cosa naturale, senza tante smancerie o possibili effusioni, riprendono la quotidianità.

Tutto ricomincia, ma qualcuno ha sofferto e non lo dice specie se in attesa di una diagnosi.

Dalle riflessioni però emerge la consapevolezza che solo l'amore può salvarci: che sia per una donna che sia per un cane non ha importanza. Importante è essere compresi, farsi amare ed essere amati, non tanto a parole quanto a gesti. Il filo conduttore nella storia del romanzo sono i rapporti di amicizia che si perdono e si ritrovano; rapporti disinteressati, rapporti senza secondi fini, rapporti fatti di compiacenze e condivisioni di una vita vissuta in comunità e di genuina autentica scanzonatezza.

E' una storia, come intesa dall'autore, che fa vivere una città di provincia, come appunto Arez-



Andrea Scanzi presenta il suo ultimo libro "I migliori di noi"

Utile ed efficace è stata la presentazione del libro di Andrea Scanzi da parte dell'erudito prof. Nicola Caldarone, tanto, attenta e dettagliata, da leggerci persino l'ultima pagina del libro!

Imprevista ma Piena di Calore Umano la commozione che è nata tra l'avv. Settembrini e l'autore del libro un rapporto nato in diretta, sotto gli occhi di tutti, fatto di stima e fresca amicizia.

Il libro narra una delle "tante uguali storie delle nostre vite" ma in maniera vivace, moderna,

La presentazione dell'ultimo libro scritto da Andrea Scanzi: I MIGLIORI DI NOI, in un piccolo centro come Cortona che coltiva però da secoli una colta presenza storica nel mondo, è un evento da non perdere per molte ragioni che si traducono con la curiosità Mon-



Avv. Settembrini con Andrea Scanzi (Foto Ramacciotti)

dana e Intellettuale nei confronti del personaggio televisivo, giornalista, scrittore, autore di opere teatrali, scopritore e curatore di cantautori musicali, appassionato e competente sommelier e tanto altro ancora.

Andrea Scanzi è un uomo poliedrico che scopre molto di sé in conferenza stampa e molto ancora di più attraverso gli scritti dei suoi libri pieni di quella Semplice Intelligente Descrizione di Cose Difficili.

Il fascino della lettura risiede anche nello scoprire esperienze narrate nel modo che non avremmo mai pensato possibile! La sala era gremita della "Cortona DOC" raccolta dal lavoro attento della Fondazione Settembrini.

La filantropia del fondatore è di estrema importanza per la Comunità cortonese che si sta impoverendo per mancanza di quegli investimenti necessari da parte del Comune, nei confronti delle nuove generazioni.

schietta e disinibita. Scolpisce il valore dei rapporti normali, i più scontati tra coniugi, figli, genitori e amici e con semplici metafore, riconoscibili attraverso i comportamenti che tutti i giorni abbiamo con i nostri amici e parenti, rende questo libro prezioso.

Protagonista è l'amicizia, quella maschile che difficilmente viene descritta anche perché agli uomini piace chiacchierare poco e ancor meno del loro mondo maschile! Nel suo libro lo scrittore vuole "rendere il quotidiano un capolavoro".

Andra Scanzi è un Uomo che non ha paura di dimostrare che ha ancora il coraggio di pensare e parlare, è consapevole di avere solo questa vita a disposizione e vuole viverla tutta.

L'Umiltà Colta Disinvolta e Autentica del personaggio Scanzi spesa in un freddo, ventoso pomeriggio cortonese, ci è piaciuta.

Roberta Ramacciotti blog
www.cortonamore.it@

Nuova Rubrica

La redazione del giornale L'Etruria, considerando che possa essere di utilità ai propri lettori, ha pensato di iniziare una nuova rubrica di carattere medico con cadenza mensile.

E' vero che già vengono trattati spesso argomenti medici ma questi sono quasi sempre di carattere specialistico e non di utilità quotidiana.

Abbiamo pensato quindi di intitolare questa rubrica "IL MEDICO DI FAMIGLIA RISPONDE".

Già nel titolo possiamo capire di che cosa si tratti, quali siano gli argomenti trattati e quale voglia essere lo scopo di questa iniziativa.

Con un taglio molto semplice verranno trattati ogni mese due o tre argomenti richiesti alla redazione dai lettori; si potranno dare rapide spiegazioni ed alcuni consigli inerenti al caso. Se necessario potranno intervenire, per richieste particolari, specialisti della materia trattata.

Alcune volte, in particolari periodi dell'anno, potranno anche essere trattati specifici argomenti come, per esempio, influenza, meningiti, freddo e caldo intensi, etc. etc.

Sperando di ottenere un buon riscontro a questa iniziativa, si invitano fin da ora i lettori a farci pervenire argomenti da trattare fin dal prossimo mese di maggio.

Dott. Santiccioli Umberto

OTTICA
CONTATTOLOGIA
FERRI
Via Matteotti, 41-43 - Camucia
Tel. e Fax 0575-62.285 - otticaferr@alice.it

TIPOGRAFIA - EDITORIA
GRAFICHE CALOSCI
LIBRI - RIVISTE - DEPLIANTS - ETICHETTE - BLOCCHI ecc.
STAMPA OFFSET - DIGITALE - a RILIEVO - a CALDO
Calosci
Tel. e Fax 0575 67 82 82 email: info@calosci.com
Nel sito www.calosci.com anche tanti libri della straordinaria storia locale
Zona P.I.P. VALLONE 35/L strada C CORTONA (AR) - Italy



Quattro Rotary Club del Distretto 2071, insieme all'Associazione Ami.mo Onlus di Cortona, per un Service sovvenzionato dalla Rotary Foundation, a favore di due operatori sanitari della Repubblica Democratica del Congo

Il Rotary Club Cortona Val di Chiana, il Rotary Club Chianciano - Chiusi - Montepulciano, il Rotary Club Firenze Nord ed il Rotary Club Arezzo, con una sovvenzione da parte della Rotary Foundation,

e per farli specializzare, ciascuno con un corso pratico della durata di circa tre mesi, in ecografia e in batteriologia e prassitologia presso l'Azienda ospedaliera Universitaria di Careggi/Firenze.

Il Service aveva la finalità di far



hanno realizzato, insieme all'Associazione AMI.MO (Amici di Moba) Onlus di Cortona (due le aree interessate del Rotary, quella della "Prevenzione e cura delle malattie" e quella della "Salute materna

sviluppare competenze al fine di migliorare le prestazioni di un ambulatorio di ostetricia e sala parto e di un laboratorio di batteriologia e parassitologia in un territorio dove vi sono elevati tassi di morbi-



e infantile"), un Service per accogliere in Italia due operatori sanitari congolesi del Centro Medico Polifunzionale di Moba nella Repubblica Democratica del Congo

lità e mortalità da malattie infettive e parassitarie, con rischi spesso gravissimi per neonati e per madri che partoriscono.

Addetto Stampa



HAWAY FLEX FABBRICA MATERASSI. Loc. VALLONE di CORTONA (Arezzo). Tel./Fax 0575.677902. Dep. ROMA - Via Casale di San Basilio, 111. Tel./Fax 06.4100467. Materassi climatizzati - Materassi personalizzati in 24 ore - Memory foam - Materassi in lattice - Reti ortopediche - Molleggi insacchettati - Taglio gomma

Panichi Auto Srl. CAMERLA - CORTONA (AR). info@panichiauto.it. Tel. 0575 630598. 335 9049196 - 339 8276480. I NOSTRI SERVIZI: Vendita auto nuove, veicoli commerciali, 4x4, auto km 0 e aziendali, usato multimarca, Area Test Drive, Servizi finanziari, Garanzia estesa, Assistenza meccanica completa e qualificata, Ricambi originali, Carrozzeria specializzata, Riparazione cristalli, Servizio pneumatici, Soccorso stradale, Vettura di cortesia, Centro revisione autoveicoli aut. MCTC Arezzo, Centro installazione e collaudo impianti, Rivenditore autorizzato carrelli Cresci, Vendita ed installazione ganci traino, Noleggio Auto, Furgoni e Pulmini.

Daniele Brocchi presenta "Italiani? Un campo di granturco maturo"



Italiani? Un campo di granturco maturo. Un libro dedicato alla massa. E' questa l'ultima provocazione dello storico dell'arte-sindacalista Daniele Brocchi.

Un libro che non risparmia nessuno, un libro dalla filosofia spiccia e dalla retorica facile, volutamente scritto con il linguaggio del popolo, misero e semplice, proprio perché l'autore, nel criticare fortemente la massa-popolo, nello stesso tempo si definisce uno di loro.

Il libro racconta riflessioni private sul "bel paese", con la capitale d'Italia prossima ad esplodere e gli italiani succubi del telecomando, il tutto sarcasticamente alternato da luoghi comuni e consuetudini nostrane, pensieri che generalmente si dicono, ma mai si osa mettere per iscritto.

Il libro comincia con una fra-

se decisa dell'autore "Se la democrazia è dire quello che altri vogliono sentirsi dire, allora io non sono democratico". Tutto il libro ruoterà intorno a questa tremenda verità.

Daniele Brocchi, cortonese, è un personaggio eclettico dai mille volti. Storico dell'arte con all'attivo tanta attività culturale è un esperto di turismo che lo vede impegnato come coordinatore per un'associazione territoriale, riconosciuta a livello nazionale. E' presidente del Cratec - centro ricerca arte turismo e cultura. Una figura che si è sempre prodigata e battuta per la trasparenza e la legalità, promuovendo giovani artisti e facendo della cultura il primo vessillo da portare in parata.

Cosa ti ha spinto a scrivere questo libro?

"Non sono uno scrittore e nemmeno voglio esserlo. E' uno sfogo libero affinché si possa riflettere su dove stiamo andando, c'è necessità urgente di una libertà mentale, pura, svincolata dalle logiche contemporanee di qualsiasi tipo. Quello che ho scritto, farina del mio sacco, sto verificando che in piccole dosi sono concetti diventati propri da artisti, giornalisti, attori. Non mi illudo di averli preceduti, ma ne sono felicissimo." Al momento il libro è disponibile in formato e-book nei maggiori portali on-line, distribuito da Streetlib. Nelle prossime settimane verrà presentato in formato cartaceo dalle edizioni KK.

Lilly Magi

Al Teatro Signorelli

Interpreti in "Nudi e Crudi"

Giovedì 2 marzo, è andato in scena "NUDI E CRUDI", tratto dal romanzo di successo di Alan Bennett con Maria Amelia Monti, Paolo Calabresi, Nicola Sorrenti per la regia di Serena Sinigaglia.

Che cosa fare se, tornando a casa dopo una serata a teatro, troviamo il nostro appartamento completamente vuoto, svaligiato dai ladri che non hanno lasciato né un interruttore, né un rubinetto, e neanche la moquette sul pavimento?

Maria Amelia Monti e Paolo Calabresi, con «Nudi e crudi» ci svelano la reazione di una coppia di coniugi inglesi di fronte allo scempio. Ai signori Ransome, due persone impeccabili, succede proprio questo: la loro vita tranquilla e ripetitiva viene sconvolta

dai ladri, anche se i due reagiscono agli eventi in 2 modi completamente opposti.

E mentre il gioco dei caratteri, esasperato da visite inattese, diventa sempre più esilarante, il mistero del furto trova un'improvvisa soluzione. Tratta dal romanzo di Alan Bennett, «Nudi e crudi» è una commedia piena di umorismo che sa fare un ritratto impietoso e indimenticabile della vita di una coppia di mezza età. L'opera è stata scritta per il teatro da Edoardo Erba.

La Stagione di Prosa è organizzata dalla Fondazione Toscana Spettacolo dal Comune di Cortona dall'Accademia degli Arditi con il sostegno di partner privati come la Banca Popolare di Cortona, Coin-gas spa ed Estra. Info - Teatro Signorelli 0575 601882 info@teatrosignorelli.com

Teatro Signorelli poster for 'Nudi e Crudi' featuring Maria Amelia Monti, Paolo Calabresi, and Serena Sinigaglia. Directed by Edoardo Erba.



Curiosando su tutto il panorama che nel mondo offre la filatelia nei suoi vari aspetti e tematiche, ci sarebbe da completare una biblioteca delle dimensioni del Colosseo: infatti in questa occasione mi vorrei dedicare alle varie centinaia di emissioni, che hanno celebrato una porzione del sapere umano, come la Medicina.



Addirittura la prima emissione al mondo che ha celebrato questa branca del sapere è stata opera di un medico, un certo J. A. Legrand, che studiò al microscopio la dentellatura del francobollo, divenendo egli stesso poi uno dei più noti esperti del collezionismo per antonomasia. Infatti al 1906 risale la prima serie di



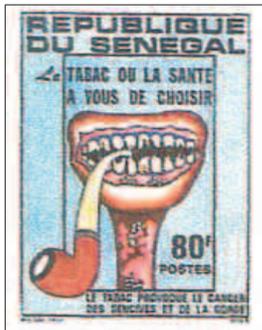
francobolli a tema medico, fra le prime emissioni commemorative in assoluto, formate da tre valori olandesi contro la tubercolosi.

Da questo momento sono innumerevoli i francobolli che hanno illustrato e celebrato i grandi medici, le loro scoperte ed invenzioni, le ricorrenze



e gli anniversari nel campo sanitario e i loro congressi, le Società scientifiche e le organizzazioni come la Croce Rossa, le malattie ed a volta i pazienti, le lotte contro il fumo, la droga, l'alcool, il cancro, le malattie infettive, la malnutrizione.

Nel corso degli anni i francobolli a tema medico hanno informato e sensibilizzato la popolazione mon-



MISERICORDIE logo and text: Nelle MISERICORDIE puoi impiegare al meglio le tue risorse e realizzarti - in coscienza - nelle nostre molteplici attività. Per informazioni: Misericordia di Cortona Via Dardano, 17 (ore ufficio)

IL FILATELICO

a cura di MARIO GAZZINI

diale prima della televisione ed internet, riuscendo a portare nelle case della gente comune le grandi vittorie



della medicina, veicolate da piccoli rettangolini di carta, in un'epoca in cui trovare una banale immagine o una notizia, poteva costare lunghe ore di ricerca nelle biblioteche o comunque rimanere preclusa alla maggioranza della popolazione: dunque a questo punto il francobollo lo possiamo ritenere, come sempre ho detto, il mezzo celebrativo ufficiale, essendo una carta valore dello Stato.

Ritengo, confortato dall'esperienza acquisita nel tempo, il francobollo un forte mezzo educativo, anche



prima dell'istruzione obbligatoria e della informazione di massa, un mezzo divulgativo e propagandistico un mezzo come illustrazione della storia della Medicina, come mezzo di approfondimento, di collezione e di divertimento, per chi sa valutarne l'essenza. Nell'ottica della Filatelia



Tematica oggi il collezionare francobolli non significa sfogliare vecchi album polverosi pieni di pezzetti di carta con effigi di re e di regine del passato: infatti se sei appassionato di uno sport o di un'arte e se vuoi far conoscere ad altri il tuo paese o la tua nazione, oppure se vuoi raccontare la tua professione o un viaggio, lo puoi fare con la Filatelia Tematica, collezionando francobolli e oggetti postali inerenti il tuo tema; anche questo è la Filatelia!

MISERICORDIE logo and text: VIVI il Servizio Civile. Illustration of a car with 'MISERICORDIA' and 'ASVIA JUGMA' written on it.

Dalla parte del cittadino il parere dell'arch. Stefano Bistarelli

Anche le parti comuni di un condominio possono essere acquisite per usucapione: la Cassazione si esprime

Un condomino aveva acquisito per usucapione una frazione dell'area cortilizia comune, come previsto in una clausola del contratto di acquisto del proprio immobile.

Il vicino si rivolgeva al Tribunale ordinario, chiedendo l'annullamento della citata clausola, in quanto contraria alle norme imperative di legge ed al contratto costitutivo del condominio.

Il Tribunale di Ravenna dichiarava la nullità delle pattuizioni negoziali, essendo in contrasto con gli artt. 1117, 1119 e 1418 del Codice civile. Pertanto il giudice di primo grado non consentiva il trasferimento del diritto esclusivo di uso dell'area cortilizia ed ordinava il conseguente ripristino dello stato di comunione.

Il proprietario dell'immobile presentava, dunque, ricorso in Appello.

La Corte accoglieva l'appello e dichiarava l'intervenuta usucapione della proprietà dell'area cortilizia, in quanto vi erano chiari indizi dell'uso ultra-ventennale dell'area,

quali: la recinzione della zona interessata; la costruzione di opere edili; la piantagione di alberi; l'esclusione stabile degli altri condomini.

A questo punto il vicino chiedeva la Cassazione della sentenza di Appello.

Parti comuni condominio: la sentenza di Cassazione

La Corte di Cassazione con la sentenza n. 26061 del 16 dicembre 2016 si esprime sul ricorso presentato dal vicino.

Il vicino fonda il proprio ricorso sulla violazione di una serie di articoli del cc tra cui gli artt. 1117 e 1119, secondo cui: le parti comuni dell'edificio non sono soggette a divisione a meno che la divisione possa farsi senza rendere più incomodo l'uso della cosa a ciascun condomino.

La Corte, di contro, ritiene fondate le motivazioni della sentenza di Appello. Il riconoscimento dell'avvenuta usucapione della proprietà dell'area cortilizia è coerente con due principi fondamentali:

- anche i beni condominiali (quali beni comuni) possono essere acquistati in proprietà esclusiva per usucapione;

- il possesso del bene può essere acquistato anche a seguito di atto traslativo della proprietà che sia nullo.

Secondo la Cassazione la semplice dichiarazione di nullità delle clausole negoziali, che avevano attribuito la proprietà esclusiva dell'area

cortilizia al proprietario dell'unità immobiliare, non è in grado di escludere definitivamente il possesso, la cui esistenza, invece, essendo un potere di fatto sulla cosa rimane svincolata, anche dall'atto da cui trae origine.

Pertanto la Corte di Cassazione conferma la sentenza d'Appello, che dichiarava l'intervenuta usucapione della proprietà dell'area cortilizia.

Bartali è sempre giovane

Sabato 4 marzo nell'ambito dell'intitolazione del 2° circolo Cortona al grande campione di ciclismo Gino Bartali, a Terontola, si sono svolti una serie di eventi e manifestazioni che hanno coinvolto tutti, grandi e piccoli.

Molto bella e coinvolgente è stata la ginkana organizzata dall'associazione ciclistica terontolese

campioni in gara più che altro con il cronometro.

È stato bellissimo osservare i piccoli campioni diligentemente in fila attendere il proprio turno di partenza, per poi passare la bici a chi non aveva avuto la possibilità di portarsela da casa, in pieno spirito sportivo così come si addice alla manifestazione e al campione a cui la scuola è stata



per i bambini delle elementari e per quelli più grandi delle scuole medie. Il percorso si snodava nel campo proprio di fronte al parcheggio delle scuole medie, da dove sarebbe partita poi la gara degli adulti.

La perfetta organizzazione ha fatto sì che la manifestazione dei più piccoli si sia svolta tra la gioia e quel pizzico di agonismo che ha trasformato i ragazzi in piccoli

intitolata.

Quindi ben vengano manifestazioni che coinvolgono i nostri ragazzi nello spirito sportivo e li facciano vivere all'aria aperta con attività sportive salutari aiutandoli a fraternizzare, nel senso puro dello sport. Questi momenti aiutano anche noi adulti a stare assieme ai nostri cuccioli, facendoli diventare veri campioni nella vita.

Emanuele Mearini



bistarelli@yahoo.it

Revisione tabelle millesimali: cosa succede se le infiltrazioni rendono un locale inutilizzabile?

Revisione tabelle millesimali: la Cassazione chiarisce che una diversa destinazione d'uso dovuta a infiltrazioni non modifica sull'assetto millesimale.

Un magazzino/deposito posto al piano seminterrato era stato reso completamente inutilizzabile a seguito delle ripetute infiltrazioni di acqua dal sottosuolo. Il proprietario del locale riteneva, dunque, che le tabelle millesimali dovevano essere revisionate, per adeguarle al nuovo stato di fatto.

L'inquilino si rivolgeva al Tribunale di primo grado, chiedendo l'accertamento delle quote millesimali. Il Tribunale adito rigettava la domanda, rilevando che non era mai venuta meno la potenziale destinazione commerciale della porzione in questione.

Il proprietario ricorreva in appello contro la decisione del giudice di primo grado.

La Corte di appello confermava la decisione del Tribunale di primo grado, rilevando che non era riscontrabile la presenza di errori obiettivamente verificabili che avessero comportato una differenza tra il valore attribuito nella tabella alle unità immobiliari ed il valore effettivo delle stesse.

Per la cassazione di tale sentenza il proprietario dell'immobile proponeva ricorso.

Revisione tabelle millesimali, la sentenza della Corte di Cassazione: La Corte di Cassazione con sentenza n. 19797/2016 si esprime sul ricorso presentato dall'inquilino. Il ricorrente ribadisce l'impossibilità di usare il proprio locale a causa delle inondazioni verificatesi, provenienti dal sottosuolo.

A seguito di tale evento il rapporto originario tra i valori posti a base delle tabelle si era notevolmente alterato, con conseguente necessità di una diversa ripartizione delle spese condominiali.

La Cassazione chiarisce che i millesimi vanno individuati al momento dell'adozione del regolamento condominiale.

La revisione delle tabelle millesimali può avvenire solamente in 2 casi:

- quando si accerta che sono conseguenza di un errore;
- quando è notevolmente alterato il rapporto originario tra i

valori dei singoli piani o porzioni di piano (ad esempio per le mutate condizioni di una parte dell'edificio, in conseguenza della sopraelevazione di nuovi piani, di espropriazione parziale o di innovazioni di vasta portata).

Al riguardo, gli errori possono essere di varia natura:

- errori inerenti alla determinazione degli elementi necessari per il calcolo del valore dei singoli appartamenti, quali l'estensione, l'altezza, l'ubicazione, l'esposizione ecc.

- errori di fatto (ad esempio erronea convinzione che un singolo appartamento abbia una estensione diversa da quella effettiva);

- errori di diritto (ad esempio erronea convinzione che nell'accertamento dei valori debba tenersi conto di alcuni degli elementi sono irrilevanti a tale effetto).

Non possono invece qualificarsi essenziali gli errori determinati soltanto da criteri più o meno soggettivi. Inoltre non essendovi stata alcuna modifica delle caratteristiche proprie degli immobili, una diversa destinazione d'uso del locale non può incidere sull'assetto millesimale.

Pertanto la Corte rigetta il ricorso e ritiene che le tabelle millesimali non debbano essere revisionate.

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato



Particolare tenuità del fatto applicabile anche ai reati tributari

Gentile Avvocato, ho sentito parlare di sentenze di assoluzione nel penale per tenuità del fatto.

Vorrei sapere se riguarda anche i reati in materia tributaria.

Grazie.

Lettera firmata)

La Cassazione (Cass. Pen. sez. III, sent. N. 53905 del 20/12/2016) sancisce l'applicabilità della non punibilità ai sensi dell'art. 131-bis c.p. (tenuità del fatto) ai reati tributari circostanziati privi di soglia di punibilità, ed in particolare alle ipotesi di reato tributario commesso anteriormente alla riforma introdotta dal Decreto Legge n. 138/2011 convertito in L. 148 del 14/09/2011.

La novella in parola aveva apportato significative modifiche al D.Lgs. 74/2000, rendendo la disciplina dei reati fiscali maggiormente affittiva.

In particolare aveva abrogato l'ipotesi attenuata prevista dal terzo comma dell'art. 2, D.Lgs. 74/2000, la quale consentiva una diminuzione della pena per i reati di utilizzo di fatture per operazioni inesistenti, qualora l'ammontare degli elementi passivi fittizi fosse inferiore a trecento milioni di lire.

Tale circostanza attenuante era particolarmente favorevole, consentendo che la pena prevista per l'ipotesi base (reclusione da 1 anno e 6 mesi a 6 anni), godesse di una forbice editale nettamente inferiore (reclusione da 6 mesi a 2 anni).

La pronuncia in commento ha ad oggetto una condanna per reato tributario commesso anteriormente all'abrogazione della attenuante citata, rispetto al quale la medesima continua ad operare in forza dell'art. 2 c.p. L'imputato era stato condannato in primo e secondo grado per il reato di cui all'art. 2, D.Lgs. 74/2000, nell'ipotesi attenuata prevista dal terzo comma, alla pena di mesi 5 di reclusione.

Il difensore proponeva ricorso per cassazione deducendo l'applicabilità dell'art. 131 bis c.p. ai fatti attribuiti all'imputato e, dunque,

domandando l'annullamento della sentenza di appello.

Il Giudice di Legittimità precisa, in primis, che l'istituto della particolare tenuità del fatto «avendo natura sostanziale, è applicabile, per i fatti commessi prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. 16 marzo 2015, n. 28 anche per i procedimenti pendenti davanti alla Corte di Cassazione» e che, dunque, pur non essendo nel caso specifico ancora vigente al momento della decisione in appello, poteva trovare riconoscimento in sede di legittimità.

In seconda battuta viene osservato come che il reato base di cui all'art. 2, D.Lgs. 74/2000 sia caratterizzato da una pena editale superiore ai 5 anni, eccedente, pertanto, i limiti dettati dall'art. 131 bis c.p.; per sondare l'applicabilità dell'istituto occorre, dunque, procedere ad un calcolo della pena che tenga conto, in ossequio al dato normativo, delle sole circostanze ad effetto speciale, quale è, appunto, l'ipotesi attenuata dell'art. 2, comma 3, D.Lgs. 74/2000.

La Cassazione sostiene che debba applicarsi, per i fatti commessi anteriormente al 14 settembre 2011, la disciplina vigente al momento del fatto (più favorevole) e, mediante il riconoscimento della circostanza attenuante di cui al terzo comma dell'art. 2, la pena editale (prevista nel massimo a 2 anni) consentirebbe l'applicabilità dell'art. 131 bis c.p.

Pertanto (qualora non fosse maturata medio tempore la prescrizione), risultando tale istituto astrattamente applicabile, si sarebbe dovuto annullare la sentenza ed affidare al giudice del rinvio il compito di vagliare la configurabilità in concreto della causa di non punibilità (nello stesso senso Cass. Pen. n.15449 del 08. 04. 2015).

In ultima analisi, pertanto, è applicabile la lieve entità anche ad alcuni reati tributari.

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it

Star bene insieme: scuola, sport, comunità

Giovedì 16 marzo al Centro Convegni di S. Agostino questo importante argomento sarà dibattuto dai rappresentanti del Servizio Sociale del Comune di Cortona e da psicologhe.

Avrà inizio alle 15,30 per con-

cludersi alle ore 18.

Sarà presente con un suo breve intervento anche l'on. Donatella Mattesini della commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza. La conclusione sarà dell'assessore Bernardini.

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA & L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

Racconto intrigante su "Amore e sesso al tempo degli etruschi", di Claudio Lattanzi



Facile e scorrevole, il libro *Amore e sesso al tempo degli Etruschi - maschile e femminile nella civiltà dei Tirreni, dei Greci e dei Romani* sviluppa un argomento intrigante: la sessualità praticata circa due secoli e mezzo fa nei nostri paraggi. L'exkursus storico, con baricentro nell'antica Etruria, passa in rassegna anche approcci ai costumi sessuali di civiltà coeve e successive (Greci e Romani), fino ai dottori della Chiesa, che, per secoli, imposero un punto di vista religioso, relegando il sesso tra le azioni peccaminose, negandogli così quella naturalezza e gioiosità appartenute, invece, alle civiltà primitive. Claudio Lattanzi rielabora una varietà di fonti, segnalando pure ricostruzioni fantasiose, se non maliziose e fuorvianti fiorite in materia, già in antico. Sia per ignoranza - è luogo comune: i misteri che circondano la civiltà etrusca -, e sia in mala fede: denigrando i costumi sessuali degli Etruschi, tra le maggiori civiltà italiane prima d'essere assorbiti, con le buone e le cattive, dai romani. I cui primati, viene giustamente ricordato, furono etruschi.

I miei remoti approcci con

testimonianze lasciate dai nostri avi, mi hanno rimandato ragazzino quando giocavamo a nascondino nel "melone" di Camucia, - i cui scavi risalgono ad Alessandro François (1842) -; spogliato delle suppellettili funerarie e all'epoca semi abbandonato, presumo fosse usato anche per altri scopi giocosi dai più grandi, dei quali lascio immaginare l'attinenza al titolo del libro. E a un altro ricordo, al rito praticato dalle donne di casa una volta informato a cuocere il pane. Piccolino, le donne mi invitavano a scansarmi, ciò non mi impedì di assistere, di nascosto, a quanto stessero facendo: alzavano gambe e sottane davanti alla bocca del forno. Chiaro gesto allusivo erotico scaramantico, affinché il pane venisse ben cotto, nella credenza di ingraziarsi divinità protettrici della panificazione. Pratica, certo non confessata al prete, che presumo derivasse da antiche superstizioni, e che le donne l'eseguissero più per gioco che convinte dell'efficacia.

Ma ora torno al libro. Convincente e suggestiva è l'interpretazione sulle abitudini sessuali dei primitivi, e, successivamente, fatte proprie anche dagli Etruschi. L'uomo e la donna, considerando tutti uno con la natura, senza gerarchie precostituite nelle relazioni reciproche, praticavano il sesso come piacere e come rito, con cui gli umani si fondevano al mondo fenomenico naturale e sovranaturale, con cui s'intendeva vivere in armonia. Studi, svolti in carie parti del pianeta, confermerebbero abitudini simili tra i primitivi cacciatori e beneficiari dei frutti della terra, dapprima spontanei e poi coltivati.

Quelle remote comunità avrebbero condiviso tutto: ricoveri, provviste, e, nella promiscuità ses-

suale, pure i figli sarebbero appartenuti al villaggio, che ne curava la crescita senza distinzioni nei ruoli: di madre, né, tantomeno, di padre. Il bambino era di tutti. E basta...

Dunque il sesso, nella visione del mondo primigenio, era un dono naturale di cui si poteva e doveva godere. E, come risulta da ricerche storiche e antropologiche, gli Etruschi non furono l'unica civiltà post neolitica a considerare la pratica sessuale momento desiderabile della vita, scevra da pensieri moralistici; così com'è riprodotta in figure e posizioni varie negli affreschi tombali e in vasi fittili. Suscitando nei ricercatori interpretazioni non sempre tra loro concordi. (Beati noi ignoranti, per i quali un trenino è un trenino e basta!). La libertà sessuale praticata, non impedì a quella civiltà di coltivare sentimenti e organizzazioni familiari efficaci, entro cui uomini e donne godevano sostanzialmente di pari diritti. Le donne si curavano del proprio corpo, del trucco, dell'acconciatura dei capelli, dell'igiene, del vestiario, ereditavano beni familiari, e partecipavano alla vita sociale, compresi i banchetti, alla stregua degli uomini. Pur in presenza già di un'organizzazione sociale molto gerarchizzata, uomini e donne dello stesso stato sociale condividevano relazioni paritarie. Al vertice stavano i principi, i ricchi, e la casta sacerdotale (aruspici), anch'essi membri di famiglie agiate, e, alla cui base, stava il popolo di coltivatori, assimilabili agli odierni coltivatori diretti.

Prima i Greci, poi i Romani, imposero ben diverse gerarchie nella società e nelle famiglie, riservando ruoli marginali e subalterni alle donne.

In Grecia le donne erano e-

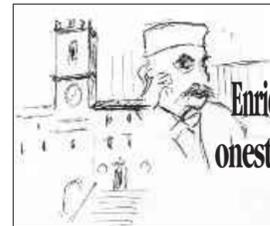
scuse dalla vita pubblica; dignità non molto diversa riservarono loro i romani: i cosiddetti pater familias (corrispondenti a capi tribù assoluti, più che al concetto recente di padre di famiglia) esercitavano perfino potere di vita o di morte sulle donne, in certe circostanze.

Sebbene alle origini del culto cristiano la figura femminile fosse considerata pari all'uomo, in certi documenti si descrivono persino figure di donne apostoli di Cristo, e nel vangelo fosse loro riservato grande rispetto, certi dottori della Chiesa imposero alla religione una visione maschilista delle gerarchie ecclesiastiche, e una sessuofobia peccaminosa nei riguardi dei rapporti sessuali, su cui confessori d'ogni tempo hanno indugiato prevalentemente in attenzioni morbose.

Perciò il libro di Claudio Lattanzi invita il lettore con levità e competenza a un importante ripasso storico in materia di amore e sessualità, partendo dai costumi etruschi. Ne consegue che il lettore è indotto a riflettere sul lungo cammino della liberazione dell'umanità da tante superfezioni morali e giuridiche gravanti sulla sessualità e sui rapporti uomo/donna.

Un'etica, non è sbagliato considerarla moralistica, che ha stravolto la storia delle pratiche sessuali umane, riducendole a strumento di controllo sulle coscienze da parte delle Religioni, e terreno di norme giuridiche da parte degli Stati, che non hanno esitato a intromettersi nella gioiosa intimità dei talami, discriminando diritti tra uomo e donna, e causando nell'umanità infelicità e amori malati fonte di tanti drammi "passionali".

www.ferrucciofabilli.it



Gente di Cortona

Enrico Monacchini, Righetto, lavoratore onesto e mite, bolscevico convinto

di Ferruccio Fabilli

Montanelli si definiva conservatore progressista e nessuno lo biasimò. Ho conosciuto tanta gente comune che fattasi un'idea sull'affermazione della giustizia nel mondo - per lo meno nel racconto - l'hanno conservata per tutta la vita. E coerenti, allo stesso modo, sono vissuti simpatizzanti fascisti, democristiani, comunisti, socialisti, radicali, anarchici, ... Certi considerano questa una posa da cretini: "Solo i cretini non cambiano idea!".

A mio parere è un giudizio offensivo e superficiale; usato, spesso, per difendere giravolte opportunistiche. Quando è in buona fede, la coerenza ideale rappresenta una qualità morale, e una difesa da chi nega il diritto di ciascuno a coltivare ideali e valori. Enrico Monacchini, Righetto, fu uno "coerente". Iscrittosi al Partito comunista nel 1945 - nato nel 1913 e morto nel 2003 - professò fino alla sua morte la "fede" rivoluzionaria bolscevica. Nonostante che, in Italia, quegli ideali avessero perso le adesioni di massa del dopoguerra, essendone sopravvissuti gli "ultimi moicani" tra il popolo; mentre parlamentari sedicenti comunisti uscivano o restavano in scena ben pasciuti per sé e i loro eredi. Righetto non rinunciò alle sue idee, senza calcolarne vantaggi o svantaggi personali. Lavorava sodo, metodico, ispirato all'onestà e al rispetto altrui. Anche in momenti problematici per un militante, come durante l'invasione Cecoslovacca del '68, rifiutava le critiche agli invasori sovietici; contrastando pure il figlio Italo - dirigente politico di spicco - contrario all'atto liberticida. Così come, in occasione dei campionati mondiali di calcio a Seul, durante la partita Italia - Russia, Righetto tifava per la Russia!...

In realtà, fu quel pericoloso comunista che si potrebbe sopprimere? E' vero che partecipò con altri al recupero di vecchie armi, residuati bellici, pronti a usarle dopo l'attentato a Togliatti, nell'estate del '48. L'episodio turbò parecchio sua moglie, che invano tentò di dissuaderlo. Ma l'ipotesi insurrezionale si spense sul nascere. Ricordiamolo: in seguito all'appello alla calma fatta dal letto d'ospedale dallo stesso Togliatti, e alle vittorie di Bartali nella Grand Boucle. Ma Righetto, in tutto il resto della sua vita fu un lavoratore onesto, pacato, e ragionevole; e nell'esser comunista esprimeva la convinzione sulla bontà dei principi egualitari e di giustizia sociale rappresentati dalla rivoluzione d'Ottobre. Maturò quest'idea verso i trent'anni. Dopo un obbligo militare di leva infinito: ben sette anni! Di famiglia numerosa - con dieci, tra fratelli e sorelle - aveva beneficiato di una certa agiatezza economica dovuta al commercio dei cavalli. Portato al successo da un Monacchini, tal Beppana, così noto da figurare sulle mappe catastrali nel toponimo: "Toppo del Beppana", sulla piana cortonese. Successo dovuto a scaltrezza e dinamismo nei mercati e nelle fiere principali di Acquapendente, Bolsena, Senigallia.

Beppana trafficava anche cavalli pregevoli, come dimostrarono le vittorie dei suoi puledri in due palli a Siena e in uno a Valiano. E' possibile che la sagacia commerciale (indispensabile nel mercato)

fosse stata trasmessa a Severino, dedito allo spennamento di polli al gioco delle carte.

Righetto non era fiero di quell'attività del fratello, contrario a vite spregiudicate. A causa della crisi nel commercio dei cavalli, soppiantati dai trattori, Righetto fu costretto nel dopoguerra a ingegnarsi in lavori manuali, in prevalenza edili. Fino agli anni Sessanta, quando fu assunto in Provincia come cantoniere. Costretto a rimanervi in servizio fino a settanta anni, per condotte truffaldine dei precedenti datori di lavoro riguardo ai contributi previdenziali.

Oggi si è arrivati al pensionamento a 67 anni. Righetto rimase fino a 70 anni a spargere risetta, affondare fossi, ordinare la segnaletica stradale, tagliare l'erba sulle banchine e nei fossi, ... sulla strada bianca tra Riccio e Barullo di sua competenza. Del protrarsi di quelle fatiche, era difficile che si lagnasse. Dopo il duro lavoro nei cantieri edili, malpagato e da mattina e sera, visse la nuova occupazione di sei ore al giorno con dedizione e senso del dovere.

Il nipote Daniele ricorda lo sfogo del nonno con la nonna, per il disastro provocato da un tremendo acquazzone sulla strada bianca, liscia a mo' di biliardo da Righetto, e ridotta in un pantano di buche!... Inoltre, quel lavoro gli consentiva di seguire con agio la sua passione principale: la politica. Che significava: partecipare a riunioni di partito e sindacali, contatti tra iscritti, diffusione dell'Unità e partecipazione alle Feste, ... attività che, unite alla lettura, egli considerava fondamentali per l'emancipazione collettiva e individuale.

In breve, visse intensamente ciò che si teorizzava: il Partito intellettuale collettivo, educatore, luogo di analisi confronto e crescita culturale: scuola di vita sui generis. Partito autoritario e centralistico, ma talmente aggregante nelle "zone rosse" da fidelizzare i suoi elettori in modo tenace e durevole, nonostante le recenti vortuose divisioni e cambi di nomi e simboli di partito. Righetto innanzi tutto spronava sé stesso all'impegno, consapevole dei limiti della sua formazione politico-culturale: sudata e arrangiata.

Fiero del figlio Italo laureato in Filosofia. Raccomandava ai nipoti, Daniele e Alessio, altrettanto impegno negli studi, con cui anche figli di classi meno abbienti si elevano al pari d'ogni altro, conquistando libertà di giudizio e di scelta. Padre di tre figli - Italo Ersilia e Rossana -, ebbe una vita tranquilla, senza sussulti. Salvo le tribolate vicende militari in Albania, dove assistette a un terremoto, e corse come un pazzo tra i campi a gambe levate vedendo muoversi pure gli ulivi; e l'avventura, al ritorno dal servizio militare, a fianco d'un tizio che poi si scoprì esser ricercato dai carabinieri per un delitto clamoroso nel Cortonese.

Righetto, conservatore negli affetti familiari, ma di idee radicali sulla evoluzione socialista della società, attento agli impatti negativi delle attività umane sugli equilibri ambientali, alle sue esequie civili chiese la presenza del sindaco, Emanuele Rachini, che gli tenne il discorso commemorativo.

www.ferrucciofabilli.it

Rassegnazione forzata

Nell'articolo del Direttore del precedente numero di questo giornale è stato descritto lo squalore delle attività commerciali di Cortona e delle sue, per modo di dire, frazioni. Ma tale situazione purtroppo è di tutta la nostra Italia, conseguenza naturale della pessima gestione protratta da tantissimi anni dai nostri ciarlatani e poco raccomandabili politici.

Come è noto la ricchezza di una nazione viene prodotta dalla laboriosità e dalle iniziative dei suoi cittadini (Firenze nel '400-'500 insegna), ma se i cittadini sono soltanto "pecore da tosare", come già definiti da uno scaltro e pluristipendiato Presidente, e vengono depredati di ciò che a fatica riescono a produrre tramite oneri finanziari insostenibili, non può che maturare lo scoraggiamento e la rinuncia a qualsiasi iniziativa. A tutto vuole provvedere lo Stato, solo la sua benevolenza ti potrà permettere di camminare anche se spesso non in modo dritto, ignorando la primaria regola di ogni impresa, quindi anche dell'impresa Italia: "il primo guadagno è il risparmio". Invece la sua ostinazione è il creare un gigantesco, oneroso, mal funzionante carrozzone, mai interviene a stringere e chiudere i rubinetti dei troppi enormi sprechi, spesso sclerati e per fini personali. Resta impossibile sostenere l'elevatissimo numero di stipendiati, tantissimi superflui tanto da fare l'Auditel in TV con la gara al maggior numero di cartellini timbrati. È impossibile poter sostenere spese gonfiate per

ingenti lavori, non sempre utili, volutamente prolungati quasi all'infinito, con documentazione certificata dalla "massima trasparenza" come l'acqua molto torbida e zozza. Si tenga conto quanto un qualsiasi imprenditore, artigiano o un commerciante, debba pagare solo di TASI e IMU per il proprio ambiente di lavoro, che non è altro che uno strumento di lavoro. Questi immobili invece di poter produrre lavoro e occupazione, adesso sono di peso alle aziende. Servono però a far cassa ai Comuni per mantenere le loro aziende partecipate, i loro tanti immobili infruttuosi, per opere che si protraggono all'infinito attendendo lo Spirito Santo per la loro ultimazione e per qualche spesa pazzosa come di girare lo stemma da sinistra a destra.

Esaminando le votazioni politiche e amministrative balza agli occhi che la netta maggioranza, per adesso non assoluta, risulta quella del partito degli astenuti. Altro chiaro segno di rassegnazione dei cittadini a non poter scegliere una forza politica affidabile. Qualche speranza di provare qualche volenterosa e coraggiosa forza nuova capace di cambiare musica c'è stata, rilevandosi però solo illusione. Per questa illusione adesso sembra il turno del partito di Grillo; ma poi cosa farà? cosa potrà fare? Da notare che proprio questo partito fu l'artefice del governo di Letta-Renzi rifiutandosi dopo le ultime elezioni a collaborare con Bersani. Renzi da parte sua inconsapevolmente lo avrebbe ricambiato, sia con le riforme costituzionali (con queste

avrebbe potuto governare agevolmente), sia con la nuova legge elettorale alla quale però ci ha pensato la Consulta a non farla passare. Ma di tutto questo Grillo & Company sembra non essersi accorti.

Il sistema Italia è consegnato in modo tale che qualsiasi forza politica sia volutamente impedita a fare qualche cosa di buono, come la diminuzione dei tantissimi parassiti politici e nel pubblico impiego. Il grafico qui riportato dimostra: meno dipendenti pubblici = più ricchezza; come anche il recente film di successo "Quo vado?" ha voluto dimostrare l'inutilità dell'eccesso nel pubblico impiego (posto fisso).

Altro incongruenza da segnalare sono le proposte di legge che devono passare con il consenso di quasi tutte le forze politiche. Una qualsiasi minoranza può bocciarle. Solo alcune leggi hanno il cammino privilegiato: vitalizi, premi assurdi, rimborsi, aumenti di stipendio, generose pensioni, ecc., naturalmente per tutte per politici & ...

Da notare che le leggi che vanno in porto, oltre ad essere poi vagliate per la loro costituzionalità, devono essere interpretate da specialisti del settore, perché di difficile comprensione. Ulteriore constatazione del livello dell'operato dei nostri parlamentari. Ma attenzione, cittadino, la legge non ammette ignoranza!

Il primo articolo della nostra Costituzione recita che l'Italia è una nazione democratica fondata sul lavoro, lavoro quasi impossibile da svolgere perché soffocato dalle tas-

se, amenoché non sia lo Stato a dartelo anche fittizio, e in quanto a democrazia dov'è se anche le minoranze dei partiti politici non sanno rispettare le maggioranze.

Negli ultimi anni abbiamo avuto come Presidenti del Consiglio dei Ministri, o come ministri dell'Economia: Prodi, Tremonti, Monti e Padoan da quali si setono opinioni tra loro contraddittorie e di reciproco dissenso. Eppure, se non erro, sono professori tutti universitari di Economia Politica. Cosa potranno apprendere i loro studenti?

Quando Monti assunse la Presidenza del Consiglio, l'Italia era già a terra economicamente, però la situazione era bilanciata dalla piccola imprenditoria, ritenuta "spina dorsale d'Italia", e quasi tutte famiglie qualche risparmio lo avevano. Con lui il debito pubblico è aumentato, la piccola impresa messa in seria difficoltà con conseguenze anche drammatiche arrivate fino ai suicidi e i risparmi delle famiglie quasi tutti volatilizzati. Monti aveva cercato di aiutare le banche con varie leggi a favore del settore, senza però provvedere ad un più oculato controllo del loro operato, ed eccone i risultati.

Concludo il mio pensiero: lo squalore della nostra cara Cortona, descritto dal Direttore di questo giornale nel precedente numero, è comune in tutta Italia. Il che sembra che ci conduca verso il commissariamento da parte dell'U.E. per incapacità di gestirci e per corruzione: trovandoci per questa in Europa quasi al primo posto.

Giuseppe Calosci

La tentazione e la fuga



Arsenio ha parlato. Arsenio ha vinto. Margherita fuggirà dalla sua casa, ove la matrigna le rende insopportabile la vita, per raggiungere l'uomo che ama e sottrarsi a continue rampogne, a continui maltrattamenti. Forse il Signore le userà misericordia non appena il giovane, come le ha promesso e giurato, l'avrà fatta sua sposa.

E in una notte, buia e minacciosa, Margherita esce cauta dalla casetta di Laviano in cui non tornerà mai più; ella trema di paura, ma per scacciare l'orribile incubo che l'atterrisce si slancia giù per le scale, costeggia il muro della chiesetta dove per sedici anni ha rivolto a Dio la sua preghiera innocente e sparisce nell'ombra. Arsenio l'aspetta oltre il lago di Montepulciano. Una fragile barca attraccata alla riva dovrà trasportarla all'altra sponda dove il giovane l'aspetta. La fragile barca avanza a sobbalzi sulle torbide acque inquiete e minacciose. Come potranno due piccole mani di donna vincerne la resistenza e giustamente guidarla in quel buio

profondo? Margherita è inesperta alla voga e i vortici della corrente sono impetuosi e pericolosi. Trema di terrore; vorrebbe pregare ma non le basta l'animo, perché sta offendendo il Signore ed ha il nemico alle spalle. Eppure non può né vuole tornare indietro. Arsenio l'aspetta. Anche quest'ora di tragico spavento passerà; verrà obliata nella gioia dell'incontro. E i remi battono, malcerti, l'acqua torbida che ribolle e rigonfia minacciosa. Intanto, nel luogo convenuto, Arsenio è da tempo in attesa. Ma l'attesa non lo inquieta. La preda cadrà senz'altro nella pania da lui così astutamente tesa. Margherita verrà. La leggiadra figliuola di Tancredi, la contadina



nella di Laviano, è il suo capriccio. Forse è il suo amore. Anzi, sì. E' veramente l'amore che gli ha fatto desiderare la bellissima creatura che la povertà e la fatica non devono sciupare. Egli la condurrà seco, ne farà la sua felice amante, non la sua sposa. L'inganno è stato facile poiché nella sua giovanile ignoranza Margherita non sa che la divisione delle caste nel medioevo, è ben stabilita.

Il signore può farsi della popolana una concubina, non la moglie

legittima; il parentado, le consuetudini, la tradizione, il prestigio stesso di cavaliere glielo vieterebbero; ma poiché Margherita per la sua fresca avvenenza è degna di rivestire abiti sontuosi ed ornarsi di scintillanti monili, e poiché, nata e vissuta in uno sperduto casolare, non può sopporre in lui la possibilità della menzogna, così egli nell'ansioso agguato non si turba né si avvilisce.

Tuttavia messer Arsenio ha ben disposto per accoglierla nel palagio di Montepulciano. Quando i suoi sapranno, rideranno dell'avventura, ritenendola uno dei soliti capricci passeggeri. Non è inconsueto il caso che un signorotto rapisca una vassalla per poi, spenta la mala passione, abbandonarla alla sua tristissima sorte e Arsenio, bel cavaliere esperto nel maneggio della spada e nel lancio del falcone, per i suoi facili ozi può ben permettersi la capricciosa avventura. Intanto egli sta in agguato, cercando di percepire nel buio della notte profonda un batter di remi nelle torbide acque che il vento impetuoso scompiglia. Ma tutto all'intorno è silenzio, interrotto solo dal volo irrequieto di un uccello notturno. Intanto un principio di inquietudine irrosa si desta in lui, avvezzo a fare aspettare e non mai ad aspettare. Forse che nell'ora decisiva Margherita abbia avuto terrore delle tenebre e di affrontare, sola, il valico della malafida laguna? Se, peggio ancora, ella abbia titubato nella fuga e non le sia bastato il cuore alla prova? Il dubbio gli strappa una sorda imprecazione, ma è dubbio fu-

gace. La giovinetta non può fallirgli. Troppo nel suo affocato desiderio l'ha saputa invescare e persuadere. E non vi è in lui il più lieve rimorso; la vuol sua e sua deve essere. In quell'attimo gli



Basilica di S. Margherita nel 1830

sembra di amarla perdutamente. Ma ecco un lontano battere di malcerti remi, prima impercettibile poi sempre più nitido, sempre più vicino; si direbbe che la paura guidi la voga. All'improvviso un terribile grido lacera l'aria; segue il tonfo di un corpo caduto nell'acqua, il disperato annaspere di mani che non trovano presa.

Arsenio si precipita verso il punto da cui è partito il grido di morte ma nelle tenebre nulla vede. Chiama atterrito un nome e gli risponde una povera voce invocante soccorso. Come fare? Come fare? L'attimo è tragico. Nel buio il demone insidiatore sogghigna, protendendo gli artigli verso la preda. Il gemito rauco di Margherita si fa sempre più affannoso e disperato; l'ingorda laguna traditrice sta per travolgerla ma

con uno sforzo disperato ella riesce ad afferrarsi ad un ciuffo di vetri, vi si sostiene quasi per miracolo invocando Arsenio con voce di agonia. Ecco. Egli può raggiungerla, affer-

arla, trarla alla riva, grondante d'acqua, scossa da un tremore spasmodico di freddo e di terrore; ella si abbandona fra le braccia di

Arsenio, stremata d'ogni forza. Ma respira. L'amore di un uomo non l'ha forse salvata? No; non è l'amore di un uomo.

Più tardi, nei giorni della sua penitenza e della sua redenzione, Cristo le dirà: "Rammentati, poverella, del passaggio che facesti di notte, per mezzo dell'acqua in cui l'antico avversario ti avrebbe affogata, mentre andavi allora a rinnovare i supplizi della mia passione. Ma io, non mai dimentico la mia paterna clemenza, presi a custodirti e ti liberai".

Cristo l'ha liberata dall'insidia del maligno ed ella, ignara, fra le braccia dell'uomo che ama, prende la via di Montepulciano.

Quando vi giunge pallida, esausta, ancora spaventata ma fiduciosa nell'amore di colui che le darà il proprio nome come le ha dato il proprio cuore, l'alba comincia ad imbiancare le plaghe d'oriente...

(Continua)

Modelli di fede

Il Battista (Giovanni: cap. 1°, vv. 6-8 e 19-34) Riflessioni di Padre Samuele Duranti

Il Battista è presentato dagli evangelisti Matteo, Marco e Luca come un profeta rude e austero; vestito di una pelle di cammello, si nutre di locuste e di miele selvatico; mentre da Giovanni è presentato quale amico dello sposo che gioisce alla venuta dello sposo. Dai sinottici è presentato quale precursore di Gesù, mandato avanti a preparargli la strada, per questo predica un battesimo di conversione, mentre in Giovanni è presentato quale testimone.

E' su questo aspetto che vogliamo soffermarci.

Già nel Prologo è detto: Venne un uomo mandato da Dio, e il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Egli non era la luce, ma doveva rendere testimonianza alla luce (versetti 6-8).

E più sotto si legge: Giovanni gli rende testimonianza e grida: Ecco l'uomo di cui io dissi: Colui che viene dopo di me mi è passato avanti, perché era prima di me (versetto 15).

Questa missione di testimone si manifesta in maniera decisa quando Giovanni, interrogato: Chi sei tu?, confessa apertamente: Io non sono il Cristo; non sono Elia e neanche il Profeta.

Ad un'ulteriore domanda: Ma allora, perché battezzai?, risponde: lo battezzai con acqua, ma in mezzo a voi sta Uno che non conosce, al quale io non sono degno neanche di sciogliere i legacci dei suoi sandali.

Testimonianza più onesta e più chiara e più determinata non poteva darla. Una testimonianza che si accresce quando il giorno dopo, Giovanni vedendo Gesù venire verso di lui punta il dito e lo designa così: Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie il peccato del mondo!

Ed esplicita e certifica questa attestazione aggiungendo: Ho visto lo Spirito scendere come una colomba dal cielo e posarsi su di lui. Io non lo conoscevo, ma chi mi ha inviato a battezzare con acqua mi aveva detto: L'uomo sul quale vedrai scendere e rimanere lo Spirito è colui che battezza in Spirito santo. E io ho visto e rendo testimonianza che questi è il Figlio di Dio.

La fede di Giovanni battista sembra incrinarsi quando manda alcuni dei suoi a chiedere a Gesù: Sei tu colui che deve venire? Come dire: Sei tu il messia? Ma subito Gesù canonizzerà Giovanni dicendo che fra i nati di donna mai nacque uno più grande di lui!

Testimone grazie allo Spirito santo, che Giovanni ha visto scendere e rimanere su Gesù. Gli era stato dato come segno, e Giovanni crede al segno; crede allo Spirito che ha autenticato l'identità e la missione di Gesù.

E lo rivela con una immagine familiare al popolo ebraico - l'agnello - al Battista ben nota, a Giovanni evangelista carissima: dall'inizio dell'Apocalisse la persona dell'Agnello di Dio, immolato ed esaltato, attraverso la storia fino al compimento.

In cammino verso il Sinodo - 2

"Che la tua vita non sia una vita sterile. Sii utile. Lascia traccia. Illumina con la fiamma della tua fede e del tuo amore. E incendia tutti i cammini della terra con il fuoco di Cristo che porti nel cuore."

Con questa frase di **San Josemaria Escrivà**, fondatore dell'Opus Dei, mi piace presentare ai lettori de **L'ETRURIA** il secondo incontro in preparazione del Sinodo Dicesano, un cammino da percorrere insieme e una guida per l'intera Chiesa locale sulla strada della fede, della speranza e dell'amore per il futuro. Pertanto è previsto che anche l'opinione pubblica sia partecipe, durante le consultazioni, tramite diversi incontri aperti a tutti gli interessati. Tale incontro si è svolto, nei giorni scorsi, a Tavarnelle di Cortona presso la sala Bardi dove si sono ritrovati i rappresentanti del Consiglio pastorale cittadino e del Consiglio interparrocchiale della Val di Loreto.

Dopo un breve saluto dei sacerdoti don Simone Costagli parroco della Concattedrale di Cortona e don Severo Boukaka vicario parrocchiale di S. Pietro a Cegliolo, i Missionari del Sinodo hanno introdotto i lavori.

Lo spunto questa volta è stato offerto da **Enzo Bianchi** fondatore della comunità di Bose, che ha invitato la Chiesa Aretina, Cortonese e Biturgense a riflettere sulla Parola di Dio, principio e fine della vita cristiana, faro che illumina il cammino della Chiesa, come ci ricorda la Costituzione dogmatica **Dei Vebum**: "Nei libri sacri, infatti, il Padre che è nei cieli viene con molta amorevolezza incontro ai suoi figli ed entra in conversazione con essi; nella

parola di Dio poi è insita tanta efficacia e potenza, da essere sostegno e vigore della Chiesa, e per i figli della Chiesa la forza della loro fede, il nutrimento dell'anima, la sorgente pura e perenne della vita spirituale".

La Chiesa per essere evangelizzatrice deve essere però innanzitutto evangelizzata, solo i cristiani veramente evangelizzati potranno essere testimoni autentici.

Se la Parola di Dio è al centro della vita ecclesiale, la stessa comunità cristiana diverrà capace di annunciare ed evangelizzare. Nessun cristiano può sentirsi estraneo alla responsabilità di annunciare la "buona notizia".

E' proprio nell'ascolto della Parola e nella capacità di evangelizzare che la Chiesa assume un volto realmente sinodale, capace cioè di dinamismo missionario e di unità nel cammino.

Ce lo ha ricordato **papa Francesco**: "Il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla chiesa del terzo millennio. Quello che il Signore ci chiede, in un certo senso, è già tutto contenuto nella parola 'sinodo': camminare insieme, laici, pastori, vescovo di Roma; l'uno in ascolto degli altri e tutti in ascolto dello Spirito".

Su questi temi e su molti altri, i presenti all'incontro, si sono confrontati in modo autentico e approfondito, lo scambio di pareri ed opinioni ha dato a tutti l'opportunità di esprimersi e soprattutto di essere ascoltati.

Dopo la preghiera finale e i saluti si è conclusa la serata che ha segnato un altro passo importante nel cammino della nostra Chiesa locale verso il Sinodo 2018.

romano.scaramucci@libero.it

PRONTA INFORMAZIONE

FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 13 al 19 marzo 2017
Farmacia Chiarabolli (Montecchio)
Domenica 19 marzo 2017
Farmacia Chiarabolli (Montecchio)

Turno settimanale e notturno dal 20 al 26 marzo 2017
Farmacia Centrale (Cortona)
Domenica 26 marzo 2017
Farmacia Centrale (Cortona)

GUARDIA MEDICA

Cortona, vicolo Mancini 0575/30.37.30

Orario invernale - SS. Messe Festive - Vicariati di Cortona, Camucia e Terontola

SABATO - S. MESSA PREFESTIVA

16,00 - OSPEDALE "S. Margherita" alla Fratta - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Biagio a RONZANO - S. Bartolomeo a PERGO

16,30 - S. Pietro a CEGLILOLO - Cristo Re a CAMUCIA - S. Giovanni Evangelista a MONTALLA

17,00 - S. Filippo a CORTONA - S. Maria a MERCATALE - S. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - Eremo delle CELLE - S. Francesco a CORTONA

17,30 - San Giovanni Evangelista a TERONTOLA

18,00 - SS. Biagio e Cristoforo a OSSAIA - S. Margherita a CORTONA

DOMENICA mattina

8,00 - S. Pietro a CEGLILOLO - Basilica S. MARGHERITA - Monastero S. Chiara a CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - S. Agata alla FRATTA

8,30 - S. Filippo a CORTONA - Saoure a TERONTOLA - S. Filippo e Giacomo a VALECCHIE

8,45 - Sorelle dei Poveri (via S. Margherita, 47) a CORTONA

9,00 - Monastero SS. Trinità a CORTONA - S. Biagio a MONSGLIOLO - S. Celestino a FOSSA DEL LUPO (Camucia) - S. Donnino a MERCATALE

9,30 - S. Maria degli Angeli a MEZZAVIA - S. Maria a RICCIO

9,40 - Sacra Famiglia alle PIAGGE (Camucia)

10,00 - S. Francesco in CORTONA - Basilica di S. Margherita in CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - S. Giusto a FRATTICCIOLA - S. Caterina alla FRATTA - S. Leopoldo a PIETRAIA - S. Francesco a CHIANGACE - S. Giovanni Battista a MONTANARE

10,30 - Eremo delle CELLE - S. Giovanni Battista a MONTANARE - S. Michele Arcangelo a S. ANGELO

11,00 - S. Pietro a CEGLILOLO - Cattedrale di CORTONA - S. Maria del Rosario a CENTOIA - San Bartolomeo a PERGO - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Agata alla FRATTA

11,15 - S. Lorenzo a RINFRENA - S. Maria a MERCATALE - S. Marco in VILLA - S. Maria Assunta a FARNETA - San Giovanni Evangelista a TERONTOLA

11,30 - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Biagio e Cristoforo a OSSAIA - S. Bartolomeo a TEVERINA

11,45 - SS. Ippolito e Biagio a CREDITI

DOMENICA pomeriggio

15,30 - S. Pietro a POGGIOLI

16,00 - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Eurosia a PIAZZANO (4ª domenica del mese)

16,30 - Cristo Re a CAMUCIA

17,00 - S. Maria a MERCATALE - Eremo delle CELLE

17,30 - San Giovanni Evangelista a TERONTOLA

18,00 - S. Domenico a CORTONA - S. Margherita a CORTONA

CLIMA SISTEMI

AZIENDA CON SISTEMA QUALITÀ UNI EN ISO 9001:2008

di Angori e Barboni s.n.c.

Via IV Novembre, 13
Camucia di Cortona
Tel. 0575/63.12.63

Yperion Cert. certificato n. 43c

Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento

STUDIO COMMERCIALE CATOZZI

Contabilità, paghe, consulenze aziendali, amministrazioni condominiali, internazionalizzazione

Via A. Sandrelli, 2 - 52044 Camucia Tel. 0575 - 197.52.49



Camucia: paese in "stallo"

Camucia è e rimane il paese più popoloso del Comune di Cortona, commercialmente centro cruciale per l'economia locale, nonostante negli ultimi anni le dinamiche della crisi abbiano influito negativamente nella vita sociale ed economica.

Credo che Camucia meriti più attenzione da parte dell'Amministrazione comunale, i tempi cambiano, il modo di vivere cambia e assieme debbono cambiare anche le strategie e le politiche locali. Se da una parte i centri commerciali hanno danneggiato il piccolo commercio, dall'altra parte il lassismo politico ha contribuito ad aggravare la situazione.

Camucia ha bisogno di una zona pedonale al centro del paese con parcheggi adeguati e una viabilità da ridisegnare; è ovviamente difficile pensare di chiudere le strade al traffico anche perché la chiusura delle stesse porterebbe più disagi che benefici, tuttavia occorre trovare alternative credibili come la possibilità di progettare (magari tramite un project-financing) un parcheggio sotterraneo in piazza Sergardi, lasciando sopra all'attuale piazza un parco verde e una zona

pedonale.

Il progetto porterebbe un contributo non solo in termini di parcheggi ma anche commerciali, attirando e rivitalizzando l'area centrale di Camucia. La chiusura dei negozi, il calo in termini di affluenza di persone nel paese crea un disagio sociale ed economico che deve essere supportato da nuove strategie, una potrebbe essere proprio quella suddetta.

È noto il fatto che laddove esista una zona pedonale, la stessa divenga polo di attrazione, apportando migliorie all'arredo urbano e vivibilità, attraendo nuovi potenziali clienti per le attività commerciali.

La mancanza dei parcheggi, la sosta selvaggia che si nota in delle zone centrali di Camucia potrebbe essere sovvertita da un serio progetto; molte cittadine si sono riorganizzate grazie ai parcheggi sotterranei nei loro centri, Camucia ha bisogno di una svolta, o si modernizza o rischia ancora un calo economico e sociale.

Proviamo a ragionare prima che sia troppo tardi.

*Consigliere Comunale
Futuro per Cortona
Luciano Meoni*

Invito pubblico al sig. Sindaco di Cortona

Dopo aver analizzato attentamente l'andamento economico del Comune di Cortona, viste le criticità relative ai mancati incassi sulle tasse locali, spese abnormi, "sprechi" di denaro pubblico, credo sia giusto chiedere un pubblico dibattito con il Sindaco e/o Assessore competente. (per motivi che conosco non chiederò un consiglio aperto, nei consigli aperti si impongono tempi stretti e non adeguati alle domande e/o risposte)

Un Comune come è Cortona non si può permettere di lasciare crediti in tasse non riscosse per milioni di Euro, una cifra abnorme, molti crediti non sono più esigibili, spese non controllate sulle riparazioni delle scale mobili, spese discutibili sugli eventi, quando il territorio è in abbandono,

no, le manutenzioni sono ai minimi termini, i problemi quotidiani lasciati da parte.

Per questo invito pubblicamente il Sindaco e/o un delegato dallo stesso a venire in un pubblico dibattito, lasciando scegliere loro il luogo e data.

Credo sia giusto informare i cittadini, ma soprattutto avere notizie certe e spiegazioni utili da parte di chi governa il Comune di Cortona, come membro dell'opposizione non accetto che un territorio stupendo come Cortona possa subire contraccolpi, fuori la verità basta parole!

Attendo una risposta celere all'invito, il dibattito può solo rafforzare la democrazia e quindi confido in una positiva risposta.

*Il Consigliere Comunale
Luciano Meoni*

Ad un anno di distanza in via Maffei

Provvisorio... permanente



La bella poesia

A Eugenio (in memoria di Eugenio Lucani)

Con mano felice,
carezze la tela.
Con occhio vivace
giostrì i colori.
Che bello tu pensi,
quel volto di ancella,
uscita dal tempo
e piena di vita.
Con arte e magia
realizzi una scena!
Poi...

un salto sul palco:
il tuo personaggio
è un connubio perfetto
di mimica e voce!
Ironici fraseggi
echeggiano in teatro
e noi pubblico attento
gustiamo quei gesti
e quel recitare...

Azelio Cantini



Microcredito in Toscana, una realtà targata M5S

Grazie agli oltre 18 milioni di euro di stipendi restituiti dai parlamentari M5S, sono state finanziate circa 4.000 imprese ita-

liane, che hanno generato 10.000 posti di lavoro.

Il microcredito si avvale di 10mila sportelli in tutta Italia, viene

erogato dalle banche che aderiscono all'iniziativa, attraverso il Fondo Nazionale di Garanzia, nel quale i portavoce 5 Stelle versano parte dei loro stipendi; non sono richieste ulteriori garanzie reali e non si rischia alcuna ipoteca.

Il microcredito non è solo un finanziamento, a disposizione ci sono anche assistenza e monitoraggio per l'attività imprenditoriale, un aiuto che accompagna l'azienda per tutta la durata del finanziamento, reso possibile grazie all'accordo raggiunto con consulenti del lavoro e commercialisti, che offrono supporto gratuito anche per la presentazione della richiesta di microcredito su tutto il territorio nazionale.

Il tetto finanziabile è di 25mila euro - in alcuni casi è possibile arrivare a 35mila - e può essere richiesto da aziende esistenti o idee imprenditoriali legate all'artigianato, al commercio, ai servizi e a tutte le start up innovative.

La Toscana, purtroppo, insieme a poche altre regioni, dal 2002 era esclusa dal Fondo Nazionale di Garanzia per una delibera della Conferenza Stato-Regioni.

I nostri portavoce sono riusciti a sbloccare questa condizione

penalizzante tramite la finanziaria regionale (Fidi Toscana), là dove non era voluto intervenire né il Consiglio Regionale, né il Parlamento. Ora il microcredito, grazie al M5S, è una realtà anche in Toscana.

Dopo aver sollecitato il sistema bancario della zona, tramite la nostra deputata Chiara Gagnarli e il nostro consigliere comunale Matteo Scorcucchi, possiamo garantire diversi sportelli bancari disponibili all'attuazione di questo progetto.

I nostri attivisti locali saranno disponibili a darvi ulteriori informazioni per indirizzarvi nel percorso da fare per richiedere il microcredito.

Seguitemi sulla nostra pagina Facebook:

(facebook.com/Cortona5Stelle/) per sapere quando e dove trovarci. Già alcune realtà della nostra zona hanno avviato le pratiche per ottenerlo.

Venerdì 3 marzo a Cecina (Livorno), al Palazzetto dei Congressi, alle 17.30, erano presenti Alessandro Di Battista e Carla Ruocco hanno presentato le due imprese che per prime in Toscana hanno ottenuto il microcredito.

M5S Cortona



CasaPound Cortona onora le vittime del disastro ferroviario di Camucia

Cortona, 26 febbraio 2017, CasaPound onora le vittime del disastro ferroviario di Camucia del 1916 per il 101° anniversario. Presente alla commemorazione anche il consigliere Meoni (Futuro per Cortona): "Tassello fonda-



mentale per identità nazionale e locale, giusto ricordare ed onorare le vittime", ha dichiarato Meoni.

Questa mattina i militanti cortone-

stinzione. Per cui è necessario tributare l'alloro agli eroi, e ricordare tutte le pagine della storia italiana, non solo quelle che tutt'oggi creano divisioni e fanno sanguinare ferite mai rimarginate. Festeggiamo solennemente anche queste ricorrenze che, a maggior ragione, creano unità e non divisione."

Presente alla deposizione della corona di alloro anche Luciano Meoni, consigliere di Futuro per Cortona che afferma: "Condivido con Pallini la necessità di ricordare questi tragici fatti come un tassello fondamentale per identità nazionale e locale. Mi impegnerò per istituzionalizzare questa ricorrenza, purtroppo pochissimo conosciuta e quasi coperta dall'oblio. Inoltre il monumento venne eretto dall'amministrazione comunale, come è scritto nel cippo stesso, per cui è doppiamente doveroso lavorare in questa direzione, per rendere il giusto ricordo a



si di CasaPound Italia si sono recati al cimitero monumentale della Misericordia di Cortona per deporre una corona di alloro ai piedi del cippo presente nel luogo. "Siamo qui per onorare le 23 vittime del disastro ferroviario avvenuto nel nostro territorio più di un secolo fa - afferma Alessandro Pallini, responsabile del movimento - convinti che questo episodio storico vada a comporre la nostra identità di italiani e di cortonesi, esattamente in quest'ordine. Le vittime del disastro erano 3 macchinisti delle Ferrovie e 20 giovani soldati che, ritornando in licenza ai loro affetti, alle loro case lontane, usciti indenni dalle trincee del Carso, trovarono fatalmente la morte nei pressi della stazione di Camucia. La tradotta militare deragliò dalle rotaie per un intoppo nei binari, ed a farne le spese furono questi giovani soldati, tutti meridionali."

"La Grande Guerra è stata combattuta nel nord-est dell'Italia, e fu una pagina fondamentale e gloriosa per la nostra storia patria - prosegue Pallini -, tuttavia riteniamo che la nostra identità debba essere rinsaldata periodicamente da questi anniversari che vanno a ricordarci che esiste un sacro vincolo, anche di sangue, che tiene unito il destino della Nazione. Questi giovani, meridionali, combatterono per Trento e per Trieste, sopravvissero alle atrocità della guerra e trovarono la morte a Cortona. Non fu solo uno scherzo del Destino.

Se non riflettiamo e prendiamo coscienza di questo siamo solo individui ad un passo dall'e-

questi giovani soldati e ferrovieri." "Soldati dell'ultima guerra d'Indipendenza ventitre figli d'Italia dagli aspri giochi del Col di Lana il XXVI febbraio MCMXVI tornavano al bacio della famiglia quando fatale sciagura alla stazione ferroviaria di Cortona serbate da fieri cimenti troncò le giovani vite. L'Amministrazione Comunale sciogliendo il voto dei fratelli d'arme e del popolo pietosa memoria poneva IV novembre MCMXXV

Alfredo Adato (Napoli)
Alfredo Pagano (Gragnano)
Angelo Ruggero (Foggia)
Angiolo Patrizi (San Giovanni Campano)
Antonio Grieco (Palazzo San Gerardo)
Antonio Simonelli (Fondi)
Biagio Antonaccio (Sant'Agata di Puglia)
Domenico Cianci (Pescara)
Domenico Silvestri (Vico Garganico)
Filippo Di Cecco (Fara San Martino)
Francesco Mancini (Veroli)
Giuseppe Chiappi (Firenze)
Giuseppe Gentile (Locorotondo)
Gregorio Lavini (Foggia)
Luigi Calderaro (Naso di Messina)
Michele De Ceglie (Barletta)
Michele Di Meo (Rodi Garganico)
Michele Gurliaccio (Rodi Garganico)
Modesto Iuliani (Pietrastornina)
Nicola Giancristoforo (Lanciano)
Raffaello Spano (Iglesias)
Vincenzo Bisceglia (Apricena)
Vito Romanazzi (Putignano)"

CasaPound Italia Cortona

NECROLOGIO

Anna Maria Biondi ved. Stoppa

Ci ha lasciato Anna Maria Biondi vedova Stoppa, cortonese innamorata della sua città che ha sempre portato nel cuore, nonostante la vita l'avesse condotta lontano. La ricordano il figlio, la nuora, i parenti e gli amici che ha incontrato nella sua lunga vita.



II Anniversario

16 marzo 2015

Erminio (Giuliano) Giordani

Caro nonno ti ricordiamo sempre con tanto affetto.

Pierdoberdò e i tuoi cari

VIII Anniversario

23 marzo 2009

Gian Franco Corsi

Caro Franco, grazie di averci lasciato il ricordo del tuo sorriso come una finestra attraverso cui ti vediamo sempre vicini a noi.

I tuoi cari



XIII Anniversario

12 marzo 2004

Urano Rossi

Ti ricordiamo con affetto immutato e la tua presenza è sempre viva e ci accompagna in ogni ora della nostra vita Maria Grazia, Federico, Marco, Enzo e Rosanna.

TARiffe PER I NECROLOGI: 30 Euro



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

Ventiduesima e ventitreesima giornata dei nostri campionati

Il Cortona Camucia scivola al quarto posto in classifica

Promozione Toscana Girone "B"

Continua la solita immagine di grande equilibrio almeno per quanto riguarda la leadership, di questo campionato.

Attualmente appaite in testa ci sono due squadre, Arno Laterina e Asta Taverne con punti 44, segue l'Antella a sole due lunghezze, mentre con 40 punti si trova il Cortona che ultimamente ha perso lo smalto in alcune partite. Quindi con 38 punti segue la Rufina, con 37 il Terranuova. Arrivati a sole 7 giornate dalla fine del torneo, queste 6 squadre sono le maggiori indicate per la vittoria finale e, naturalmente sono favorite fin da ora le prime due.

Da questo novero di squadre usciranno fuori le quattro che parteciperanno agli spareggi play off. Chi invece rischia per la retrocessione in prima categoria, sono quasi spacciate, Soci e Lucignano. Resta a forte rischio play out l'Ambra, mentre dovremmo aspettare la fine per calcolare la differenza dei famosi 10 punti a sfavore delle ultime due squadre, che a quel punto sarebbero retrocesse automaticamente.

Cortona Camucia

Dopo 23 turni di campionato per l'ennesima volta, la squadra del nostro capoluogo subisce il solito calo di risultati utili consecutivi.

Di questo noi sportivi ne siamo molto rammaricati, soprattutto perché sembrava che i ragazzi diretti da Enrico Testini, in particolar modo dopo le quattro vittorie consecutive, avessero imboccato a strada giusta verso la vittoria finale.

Purtroppo ci siamo soltanto illusi e non vogliamo tanto meno denigrare o peggio, criticare le operazioni del tecnico e tanto meno sospettare dell'impegno dei ragazzi in maglia arancione. Tentiamo soltanto di capire quali sono le cause degli ormai consueti cali di questa tensione. Forse sbagliando, consideriamo tra tutte

le componenti del girone, una di quelle che sono in possesso del migliore organico.

Negli ultimi due turni prima il Cortona perde per 1-0 il big match a Laterina, quindi non riesce a passare al Santi Tiezzi, 0-0 contro il modesto Pontassieve.

A questo punto vogliamo fare una considerazione. Dovranno ripartire fin dalla prossima gara che sarà disputata a Pratovecchio, con un nuovo ciclo tipo quello da Antella in poi, cioè vittorie consecutive.

Tutto non sarebbe perduto, considerando naturalmente la vittoria finale per noi ancora possibile. Certamente resta la certezza e infine la speranza di conquistare la sospirata "Eccellenza".

Prima Categoria Girone "E"

Nonostante alcune ultime sconfitte, la classifica generale ancora è comandata dal solito Spoiano che attualmente ha 44 punti.

Seguono con 40 Valdichiana e Poliziana, con 39 il Bettolle quindi Poppi e Etruria C. che entrambe con 38 punti. Queste sei squadre definiscono le compagini che lotteranno per il primo posto, pur restando dell'avviso che il favoritissimo è Spoiano; le rimanenti invece combatteranno per i play off.

Per quanto concerne invece la retrocessione, già definitivamente spacciato è l'Olimponte punti 10, rischia molto la retrocessione diretta anche il Castiglion Fibocchi con punti 13, mentre restano invischiate nella lotta play out, Arezzo F.A. 17 punti; Bibbiena a 18. Le altre superiori a questi punteggi sono già tranquille perciò salve.

Fratta Santa Caterina

In questo campionato la squadra rossoverde si è mantenuta sempre tra il 10° e 11° posto.

In classifica ha conquistato 30 punti, ben distante dalla zona rossa dei play out. Ci sono le ultime 4 squadre in graduatoria, la prima

di queste già staccata di 12 punti dalla Fratta. Questo permette fin da ora di stabilire la certezza della salvezza e del mantenimento in questa nobile categoria.

Mister Santini e i suoi ragazzi sono ora attesi dalla gara casalinga contro lo scarso Bibbiena. Se verranno i tre punti siamo certi che consolideranno le reali e concrete speranze di tutti gli sportivi rossoverdi.

Seconda Categoria Girone "N"

Ormai in questo girone di "Seconda" sappiamo fin da ora chi sarà il vincitore finale. Sarà naturalmente la squadra del Tegoletto, che avevamo sin dal principio pronosticato, nonostante risultati iniziali negativi, come la squadra vincitrice del torneo.

Il Tegoletto dopo 13 gare, conquista ben 54 punti in classifica, con 17 vittorie, 3 pareggi e 3 sconfitte; 52 reti fatte e 22 subite.

Mancano soltanto le squadre nominate per gli ambiti spareggi play off che senza meno verranno fuori dal novero di queste 7 squadre: Asciano punti 43, Montagnano 42, Tressa 41, Serre 39, Berardenga 38, Santa Firmina 36 e Terontola 35.

Per quanto riguarda la lotta per non retrocedere: Monsigliolo ormai in Terza Categoria, quindi lotteranno per superare i play out, Montecchio punti 18, Chianciano con 20, Gieggiano, 22 punti. Rischiano ancora qualcosa Fratticiola con 24 punti e Chiusi con 25.

Terontola

Il Terontola nelle ultime due partite ha fatto 4 punti. Questo in virtù del pareggio esterno per 2-2 ottenuto ad Arezzo contro il Santa Firmina, poi al Farinaio la bella vittoria, 1-0 contro il Blasonato Montagnano con la rete di Daniele Faralli che riusciva a sbloccare il risultato dopo l'ennesimo calcio d'angolo.

I ragazzi di Marchini dovrebbero consolidare la serie di risultati positivi per riuscire a risalire la china e riportarsi in piena zona play off.

Speriamo che questo avvenga fin dal prossimo turno, quando i biancocelesti affronteranno in trasferta il Città di Chiusi.

Circolo Fratticiola

Giallorossi ad un passo dalla salvezza, ma bisogna solo attendere.

Attualmente la Fratticiola ha 24 punti dopo i 4 conquistati nelle

ultime due gare.

Prima vince in trasferta nello scontro diretto contro i termali del Chianciano per 1-0, poi il 2-2 ottenuto in casa nei confronti di un'altra concorrente come il Chiusi, un pareggio che ancora grida vendetta per come i ragazzi di Alessandro Meacci hanno sprecato occasioni da gol in quantità industriale, soprattutto se consideriamo il risultato maturato.

Infatti dopo il 26° del 1° tempo, la Fratticiola già si trovava in vantaggio per 2-0 con doppietta di Vinerbi.

Prima dell'inizio della ripresa la squadra ospite dimezzava lo svantaggio, quindi nella seconda parte avvenivano le numerose chiare occasioni sprecate da parte dei locali.

Al 94° si consumava il dramma finale, il Chiusi pareggiava la disputa ottenendo un risultato voluto fortemente dagli atleti in campo.

I giallorossi attendono la trasferta di Berardenga, squadra che ancora spera nei play off.

Attenzione la partita è veramente difficile, comunque in bocca al lupo!

Montecchio

Il Montecchio purtroppo negli ultimi due turni non riesce a fare punti.

Questa volta però squadre e allenatore sono abbastanza giustificati.

I biancorossi di Del Gobbo hanno dovuto affrontare, in trasferta prima il Montagnano, vittoria dei locali per 2-0, quindi la sconfitta casalinga per 5-0 contro l'incontrastata capolista Tegoletto. Come si può notare le due sconfitte vanno pienamente addebitate alla netta superiorità degli avversari.

Il Montecchio dovrà fare di necessità virtù, prima di tutto dovranno battere i cugini del Monsigliolo ormai retrocessi nel prossimo turno e magari sfruttare la difficoltà della concorrente Chianciano impegnata nel difficilissimo incontro contro il forte Tressa.

Speriamo che dopo la ventiquattresima giornata il Montecchio possa superare il Chianciano e magari avvicinare l'altro concorrente Gieggiano.

Monsigliolo

Di questa squadra non sappiamo proprio che dire. Scende in campo tutte le domeniche, cosa può fare di più...?

Daniilo Sestini

U.P.D. Valdipierle

Vittoria in trasferta

Splendida vittoria in trasferta del Valdipierle contro il San Biagio Cornetto. Il risultato di 4-1 a favore di Gennari e compagni raggiunto al termine di una gara dominata per tutti i 90 minuti consente di ottenere la seconda vittoria consecutiva, rendendo l'ambiente fiducioso per il futuro.

Si fa anche interessante la nuova conduzione tecnica. Luca Squarta, con la collaborazione dei più esperti, ha ridato fiducia e tranquillità all'ambiente consentendo di ottenere risultati più consoni al valore della squadra.

Prossima uscita al Roncalli

contro il Sangiustino.

L. Segantini

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici, Civili,
Industriali, Impianti a gas,
Piscine, Trattamento acque,
Impianti antincendio
e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

Quale futuro per il Rugby Clanis Cortona?

Lo sappiamo, il rugby non è certo tra gli sport più seguiti nel territorio. Ma è altrettanto innegabile che il movimento rugbystico italiano e l'interesse verso la palla ovale, siano in continua ascesa. La crescente passione per questo sport ha raggiunto anche le piccole comunità dando vita ogni anno alla creazione di nuove squadre.

Squadre che, come spesso accade, in assenza di veri e propri impianti da rugby, si ritrovano a dover chiedere ospitalità a società calcistiche per potere alimentare la propria attività.

Questo è il caso del Rugby Clanis Cortona. Formatasi quasi per gioco nel 2005 è riuscita, nel tempo, grazie alla determinazione e alla passione dei suoi componenti, ad allargare il proprio movimento.

Dal 2012 la squadra partecipa regolarmente al campionato di Serie C Toscana alimentando, con risultati di anno in anno migliori, l'interesse per questo sport nella comunità cortonese.

Le Donne Etrusche, franchigia femminile creata in collaborazione con Perugia e Siena, militano da due anni nel massimo campionato nazionale e portano alto il nome di Cortona in tutta Italia. Inoltre, in passato, le Lady Clanis si sono distinte per risultati a livello sia regionale che nazionale raggiungendo più volte le finali nazionali di Coppa Italia Femminile di rugby a 7.

Tutto questo ha contribuito a creare attorno al rugby e al Clanis stesso, un'attenzione particolare che ha spinto la società di Cortona a fare importanti investimenti di propaganda per allargare il proprio bacino di utenza.

L'importante e duro lavoro svolto nelle scuole del territorio, in particolare con gli Istituti Comprensivi Cortona 1 e 2, ha permesso a ragazzi di scuole elementari e medie di avvicinarsi al rugby e di conseguenza la formazione di squadre juniores under 10 e 12.

Non meno importante è la collaborazione con il Vasari Rugby Arezzo con la quale, grazie ad

un'unione di forze, è stata creata una franchigia under 16, la Vasari ARCO.

La risposta all'offerta sportiva del Clanis Cortona è stata sicuramente positiva e le iscrizioni ai corsi di rugby sono aumentate in maniera più che soddisfacente negli ultimi anni.

Sono più di 50 i ragazzi che militano nelle varie selezioni juniores oltre a quelli che, periodicamente, grazie ai progetti con le scuole, orbitano intorno alla società.

Numeri che, se sommati a quelli delle squadre seniores, diventano decisamente importanti.

Una simile affluenza richiede però spazi e strutture adeguate per poter svolgere regolarmente le attività in programma.

Ad oggi le squadre del Rugby Clanis si allenano nel campo di Tavarnelle, grazie all'ospitalità concessa dalla Polisportiva Val di Loreto. Una convivenza che, a volte, dati gli impegni concomitanti delle due società sportive, impedisce il regolare svolgimento di allenamenti e tornei.

In queste condizioni gestire una tale affluenza diventa complicato. Dare continuità a un progetto, in un ambiente che, per motivi logistici, non può garantire una regolare gestione della crescita non è certo facile.

Dunque, quale futuro per il Clanis? La volontà e il desiderio della società sono chiare, la necessità di un impianto sportivo adeguato e interamente dedicato al rugby diventa una necessità per non vanificare il lavoro e gli investimenti degli ultimi anni.

L'obiettivo è quello di poter creare una vera e propria "casa del rugby" che possa accogliere atleti e famiglie, ospitare tornei ed organizzare eventi legati al mondo della palla ovale.

La richiesta è stata fatta e presa in esame da chi di competenza con la speranza che, al momento di una decisione, si tenga conto che il Rugby Clanis Cortona rappresenta per il territorio un'importante alternativa non solo sportiva, ma anche sociale.

Fabio Randellini

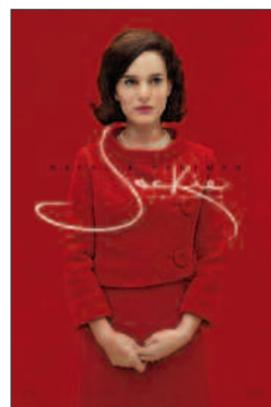


a cura di Francesca Pellegrini

Al cinema con ... giudizio

Jackie

Natalie Portman, premio Oscar nel 2011 per *Il Cigno Nero* e sul set dall'età di 13 anni, è magnetica nello Chanel confetto della First Lady con l'allure di star. Il biopic sulla vedova Kennedy è diretto dal cileno Pablo Larraín che è tornato a dirigere un altro ritratto dopo l'acclamato *Neruda*. Una pellicola che si regge sulla straordinaria interpretazione dell'ex ragazzina di Leon. L'attrice israeliana, naturalizzata statunitense, si è guadagnata la seconda nomination agli Academy 2017 con una



trasformazione che è partita dalla voce, quella sussurrante e dalla dizione impeccabile di Jacqueline Kennedy. Portman si è preparata ascoltando le registrazioni rilasciate dopo la sua morte, avvenuta il 19 maggio 1994. L'attrice ha notato che la voce della first lady era molto diversa rispetto al privato. La diva ne ha studiato il portamento regale cercando di imitarlo. Una sfida che, in partenza, l'aveva paralizzata. La costumista Madeline Fontaine ha realizzato il tailleur rosso in lana bouclé che Jackie sfoggia durante il tour della Casa Bianca (e che la maggior parte delle persone associa all'immagine televisiva del 1960) in due pezzi differenti (uno rosso e uno rosa) per ottenere la giusta tonalità nelle riprese in bianconero. La sfida maggiore per la costume designer francese è stato, sicuramente, riportare alla luce l'iconico completo rosa imbrattato di sangue; per farlo si è avvalsa della casa di moda newyorkese di Chez Ninon, la storica fashion house che realizzò il tailleur originale.

Giudizio: *Discreto*

concessionarie
TAMBURINI

KIA
Jeep

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburiniauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburiniauto.it

MEONI PALFINGER
EPSILON PALFINGER

VEICOLI INDUSTRIALI

Via Gramsci 139/C - 52044 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

Il fitness è un piacere per il corpo e per la mente; farlo bene è salute!

Personal trainer motivati, Istruttori qualificati, aggiornati e competenti
Preparazioni atletiche per ogni sport
Programmi individuali per dimagrimento

Un ambiente attivo e stimolante

BODY
line
PALESTRA

